



## **Decreto Dirigenziale n.279 del 03/08/2016**

Dipartimento 54 - Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche Sociali

Direzione Generale 12 - Politiche Sociali, Politiche Culturali, Pari Opportunità e Tempo Libero

Oggetto dell'Atto:

Asse IV Capacita' Istituzionale Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) POR FSE Campania 2014-2020 - Affidamento alla Fondazione IFEL Campania per la realizzazione del servizio per il Rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali

## IL DIRIGENTE

**PREMESSO che**

- con la deliberazione n. 119 del 22 marzo 2016 recante ad oggetto “POR Campania FSE-FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi” la Giunta Regionale ha previsto, tra l'altro, nell'ambito dell'Asse IV “Capacità Istituzionale” Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, la programmazione di risorse finanziarie fino a un massimo di € 1.500.000,00, da utilizzare nel triennio 2016-2018 per il rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali e per favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- con decreto dirigenziale n. 3 del 17/05/2016, il capo Dipartimento dell' Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc., allo scopo di garantire che l'attività di rafforzamento degli Ambiti sia coerente con le esigenze dettate dalla efficace gestione dei fondi strutturali e che la stessa gestione risponda alle tematiche afferenti al sociale, ha demandato alla Direzione Generale 54.12 l'attuazione della suddetta attività;
- il succitato decreto ha previsto, tra l'altro, che, al fine di favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dal FSE e dal FESR, il rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali possa essere affidato anche a società in house che abbiano esperienza in materia di gestione dei fondi europei;

**CONSIDERATO che**

- con decreto dirigenziale n. 211 del 06 giugno 2016, la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero (DG 12.54):
  - o ha avviato la procedura di acquisizione del servizio per il *Rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali* attraverso la modalità *in house*, individuando quale soggetto idoneo ai fini della realizzazione dello stesso, la Fondazione IFEL Campania, avendone accertato la legittimità dei presupposti per l'affidamento ai sensi del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50;
  - o ha stabilito di chiedere alla suddetta Fondazione la disponibilità alla realizzazione del servizio di Rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali, secondo le modalità di cui all'All. A) al provvedimento di cui sopra ed al contempo, la trasmissione di un'offerta tecnica ed economica, coerente con gli obiettivi ivi descritti;
  - o ha destinato per l'esecuzione delle prestazioni in questione risorse finanziarie per un massimo di € 1.500.000,00, comprensivi di IVA nella misura di legge, nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, Asse IV “Capacità Istituzionale” Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) Azione 11.3.6 “Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative”;

**DATO ATTO che:**

- con nota prot. reg. n. 384672 del 06/06/2016, la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha comunicato alla Fondazione IFEL Campania l'avvio della procedura di affidamento in house, ai fini dell'acquisizione dell'offerta tecnica ed economica per i servizi di Rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali, secondo le modalità di cui al citato l'All. A);
- con nota trasmessa via pec il 02/08/2016 e acquisita al protocollo della Regione n. 534435 del 02/08/2016, la Fondazione IFEL Campania ha comunicato la disponibilità alla realizzazione del

servizio de quo, agli uffici regionali competenti, trasmettendo l'Offerta Tecnica ed Economica per un importo complessivo pari ad €. 1.227.560,00;

**DATO ATTO altresì che:**

- con nota prot. reg. n.416229 del 17/06/2016 il Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, e, Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ha trasmesso all'Ufficio Speciale Avvocatura della Regione Campania lo schema di convenzione per l'affidamento del servizio da sottoscrivere con la Fondazione IFEL Campania, di cui all'Allegato 2 al presente provvedimento, che ne forma parte integrante e sostanziale;
- che a seguito del parere rilasciato dell'Ufficio Speciale Avvocatura, acquisito con nota prot.reg. n. 443218 del 29/06/2016, la Regione Campania, con nota prot. reg. n. 0505142 del 22/07/2016 ha proceduto a formulare richiesta di iscrizione all'Agenzia Nazionale Anticorruzione (ANAC) nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 dell'art. 192 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- che la Fondazione IFEL Campania ha comunicato, con nota acquisita al prot. reg. n. 502664 del 22/07/2016, di aver provveduto a chiedere all'Agenzia Nazionale Anticorruzione, l'iscrizione nell'elenco di cui sopra riservato agli enti aggiudicatori;

**ACCERTATA:**

- la presenza dei presupposti per l'affidamento del servizio di Rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali alla Fondazione IFEL Campania attraverso la modalità in house, di cui all'art. 192 del D.lgs. 50/2016, in termini di benefici per la collettività della forma di gestione prescelta, anche con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio, nonché di ottimale impiego delle risorse pubbliche, quali:
  - o la congruità dell'offerta tecnica ed economica presentata dalla Fondazione IFEL Campania, in considerazione dell'oggetto e del valore della prestazione, nonché delle caratteristiche e delle modalità di realizzazione del servizio;
  - o la convenienza dell'Amministrazione nell'affidare il servizio nella modalità in house alla Fondazione IFEL Campania, per la natura stessa dell'ente (art. 3, co. 1, dello Statuto), nonché per la comprovata esperienza nelle attività oggetto dell'affidamento, ai fini del raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione in termini di efficacia ed efficienza;
- la regolarità contributiva della Fondazione IFEL Campania con DURC emesso in data 13/07/2016;
- la presenza, all'interno del fascicolo del procedimento, delle dichiarazioni relative all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse, rese dai dipendenti incaricati e dai responsabili del procedimento e del provvedimento secondo quanto richiesto dalla circolare n. 6/2014 del Responsabile della prevenzione della corruzione della Giunta Regionale della Campania (art. 6 bis della L. 241/90 e art. 6 co. 2 del DPR 62/2013);

**RITENUTO**

- di dover approvare la suddetta Offerta Tecnica ed Economica presentata dalla Fondazione IFEL Campania trasmessa via pec il 02/08/2016 e acquisita al protocollo della Regione n. 534435 del 02/08/2016 per un importo pari ad €. 1.227.560,00 (unmilione duecentoventisettemilacinquecentosessanta/00), al netto di IVA se dovuta, allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di dover approvare lo schema di convenzione, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 2), elaborato nel rispetto del parere rilasciato dell'Ufficio Speciale Avvocatura, acquisito con nota prot.reg. n. 443218 del 29/06/2016;
- di dover affidare alla Fondazione IFEL Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, CF 95152320636 e P.IVA n. 07492611210, il servizio per il Rafforzamento del sistema di

Governance degli Ambiti Territoriali, di cui all'Allegato A al decreto dirigenziale n. 211 del 06 giugno 2016;

- di dover ritenere disponibile la somma complessiva di massimo €. 1.227.560,00 (unmilione duecentoventisettemilacinquecentosessanta/00), al netto di IVA, se dovuta, quale corrispettivo dovuto alla Fondazione IFEL Campania per la realizzazione del servizio de quo, nell'ambito dell'Asse IV "Capacità Istituzionale" Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) a valere sul POR Campania
- di dover rinviare gli atti esecutivi all'esito delle attività già in corso dell'Autorità di Gestione, di cui alla nota prot. reg n. 531427 del 01/08/2016;
- di dover procedere alla successiva sottoscrizione della convenzione secondo lo schema di cui all'Allegato 2 al presente atto;
- di dover nominare quale responsabile per la verifica dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni della convenzione il funzionario Catello Formisano;
- di dover demandare a successivi atti del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;
- di dover prevedere la pubblicazione del presente atto sul BURC della Regione Campania e sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 192, comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;

#### Visti

- il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013;
- il Reg. (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013;
- la Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 della Commissione europea e la D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015;
- la D.G.R. n. 446 del 06 ottobre 2015;
- la D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015;
- la D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016;
- la D.G.R. n. 112 del 22 marzo 2016;
- la D.G.R. n. 334 del 6 luglio 2016;
- il D.lgs 18 aprile 2016, n.50;
- il D.P.G.R. n. 76 del 17/03/2016;
- D.D. n. 2 del 17/03/2016;
- la D.G.R. n. 21/2013;
- la D.G.R. n. 131 del 30 marzo 2016;
- le disposizioni regolanti il POR FSE 2007/2013 in regime transitorio sino all'adeguamento delle stesse al nuovo POR FSE 2014/2020;

#### Visti, altresì

- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013 e il successivo D.P.G.R. n. 209 del 31/10/2013 con cui è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero alla dr.ssa Romano Rosanna;
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 di conferimento e la D.G.R. n. 191 del 22/03/2016 di proroga, tra gli altri, dell'incarico alla dott.ssa Fortunata Caragliano di dirigente ad interim della UOD 54.12.02 "Welfare dei Servizi e Pari Opportunità";
- la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la legge regionale n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";

- la D.G.R. n. 17 del 26.01.2016 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 "Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- la D.G.R. n. 191 del 3/05/2016 " POR Campania FSE 2014-2020 Istituzione capitoli ed acquisizione al Bilancio regionale 2016/2017/2018 la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018";
- la D.G.R. n. 120 del 22/03/2016 "Modifiche allo Statuto della Fondazione IFEL Campania, determinazioni attuative della D.G.R. n. 562 del 11/11/2015".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale 54.12.02 "Welfare dei servizi e Pari opportunità" nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente dell'UOD medesima

### DECRETA

Per tutto quanto in premessa ed esposto in narrativa, che si intende di seguito integralmente riportato:

- di approvare la suddetta Offerta Tecnica ed Economica presentata dalla Fondazione IFEL Campania trasmessa via pec il 02/08/2016 e acquisita al protocollo della Regione n. 534435 del 02/08/2016 per un importo pari ad €. 1.227.560,00 (unmilione duecentoventisettemilacinquecentosessanta/00), al netto di IVA, se dovuta, allegata al presente atto, a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
- di approvare lo schema di convenzione, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 2), elaborato nel rispetto del parere rilasciato dall'Ufficio Speciale Avvocatura, acquisito con nota prot.reg. n. 443218 del 29/06/2016;
- di affidare alla Fondazione IFEL Campania, con sede in Napoli, alla via Santa Lucia n. 81, CF 95152320636 e P.IVA n. 07492611210, il servizio per il Rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali, di cui all'Allegato A al decreto dirigenziale n. 211 del 06 giugno 2016;
- di ritenere disponibile la somma complessiva di massimo €. 1.227.560,00 (unmilione duecentoventisettemilacinquecentosessanta/00), al netto di IVA, se dovuta, quale corrispettivo dovuto alla Fondazione IFEL Campania per la realizzazione del servizio de quo, nell'ambito dell'Asse IV "Capacità Istituzionale" Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) a valere sul POR Campania FSE 2014-2020;
- di rinviare gli atti esecutivi all'esito delle attività già in corso dell'Autorità di Gestione, di cui alla nota prot. reg n. 531427 del 01/08/2016;
- di procedere alla successiva sottoscrizione della convenzione secondo lo schema di cui all'Allegato 2 al presente atto;
- di nominare quale responsabile per la verifica dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni della convenzione il funzionario Catello Formisano;
- di demandare a successivi atti del dirigente competente *ratione materiae* ogni ulteriore adempimento amministrativo per l'attuazione del presente atto;
- di prevedere la pubblicazione del presente atto sul BURC della Regione Campania e sul profilo del committente nella sezione Amministrazione trasparente sono, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 192, comma 3 del D.lgs. n. 50/2016;
- di trasmettere il presente provvedimento per le rispettive competenze all'Autorità di Gestione del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, all'Assessore al ramo e al BURC

# IFEL

ISTITUTO PER LA  
FINANZA E  
L'ECONOMIA LOCALE  
DELLA CAMPANIA

**Servizi per il rafforzamento del sistema di Governance degli  
Ambiti Territoriali  
OFFERTA**

## Sommario

1	Scopo del documento .....	4
2	Presentazione del soggetto proponente.....	4
3	Contesto di riferimento.....	7
3.1	Il rafforzamento della capacità amministrativa nella pianificazione regionale .....	10
3.2	Lo sviluppo dei sistemi informativi in ambito sociale nella Regione Campania .....	11
3.3	Contesto territoriale.....	13
4	Proposta progettuale .....	15
4.1	Articolazione delle attività .....	15
4.1.1	Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Avellino ..	16
4.1.2	Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Benevento	19
4.1.3	Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Caserta ..	21
4.1.4	Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Napoli....	23
4.1.5	Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Salerno ..	27
4.1.6	Coordinamento attività, help desk e raccordo con la DG .....	30
4.1.7	Learning Community .....	32
4.1.8	Sistema di monitoraggio .....	35
4.2	Modello organizzativo .....	40
4.3	Le metodologie adottate per l'erogazione del Servizio .....	42
4.4	L'approccio metodologico per l'adeguamento delle competenze .....	46
4.5	Composizione del gruppo di lavoro.....	48
4.6	Tempistica .....	49
4.7	Elementi distintivi della proposta progettuale.....	49
5	Proposta economica.....	51
5.1	Valorizzazione delle attività .....	51

## 1 Scopo del documento

Il presente documento di offerta tecnica ed economica descrive l'insieme di attività definite in risposta ai fabbisogni di supporto tecnico e consulenziali puntualmente descritti nell'Allegato A) del Decreto nr.211 del 06/06/2016 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione Campania, avente ad oggetto "POR Campania FSE 2014/2020 - Asse IV Capacità Istituzionale Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3). Miglioramento della Governance multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale - Servizio per il rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali".

Il documento contiene, oltre all'articolazione delle attività, il modello organizzativo scelto per assicurare il loro corretto svolgimento. Vengono valorizzate le attività in termini economici e definita la tempistica di realizzazione. Infine, vengono messi in evidenza gli elementi distintivi della proposta progettuale, in termini di metodo di lavoro e di rafforzamento e qualificazione degli interventi.

4

## 2 Presentazione del soggetto proponente

La Fondazione IFEL Campania - "Istituto per la Finanza e l'Economia Locale della Campania" - nasce su iniziativa e scelta strategica della Regione Campania, ed è il risultato della collaborazione con IFEL (Istituto per la Finanza e l'Economia Locale) Fondazione, istituita nel 2006 dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), in attuazione del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2005.

Avendo come riferimento strategico il tema del supporto agli enti territoriali e al miglioramento delle *polices* e allo sviluppo dei vari ambiti di attività, la Regione Campania ha inteso indirizzare l'attività verso l'attuazione di un "federalismo virtuoso e sostenibile", in attuazione del Piano di stabilizzazione predisposto per migliorare la *governance* della finanza pubblica regionale, in termini di controllo e razionalizzazione della spesa, equilibrio delle entrate e qualità dei servizi pubblici.

### Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)



Con la Finanziaria 2011, pubblicata sul B.U.R.C. n. 18 del 16.03.2011, all'art. 1 co.75, la Regione ha ritenuto opportuno *“avviare una collaborazione con l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania [...]”*.

La Fondazione IFEL Campania incorpora le caratteristiche di organismo plurisoggettivo (è costituita dalla Regione Campania e dall'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale dell'ANCI nazionale) e nasce con l'obiettivo dichiarato di creare un'interfaccia permanente fra l'ente regionale e l'insieme dei Comuni campani, al fine di creare condizioni di rafforzamento dell'intero sistema istituzionale della Campania.

La partecipazione della Fondazione IFEL in IFEL Campania consente di strutturare un legame di cooperazione istituzionale anche con la sezione regionale dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI Campania), favorendo il dialogo istituzionale tra la Regione e i Comuni della Campania.

La Fondazione è soggetta al controllo analogo da parte dei Fondatori promotori, per i quali opera nella modalità *in house*, ai sensi della normativa dell'Unione Europea e nazionale, e nasce per *“supportare il processo di attuazione del federalismo contrattuale, istituzionale, fiscale e demaniale nel territorio della Regione Campania, fornendo assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell'individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, integrata e trasparente”*.

5

In ossequio a tale *mission*, la Fondazione svolge per Statuto le attività di:

- consulenza, assistenza tecnica, informazione e promozione in materia di finanza, fiscalità e tributi locali; economia del territorio, sviluppo economico e attività produttive; riassetto, contabilità e bilancio; applicazione dei processi di innovazione tecnologica ai processi di gestione economico-finanziaria; valorizzazione e gestione del patrimonio immobiliare; altre azioni di sistema per il riequilibrio strutturale;
- attività di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e comunicazione per la Regione, gli enti regionali e per gli Enti Locali della Campania in materia di

## Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)

economia del territorio e dei sistemi urbani, sviluppo economico e attività produttive; investimenti pubblici in conto capitale, anche cofinanziati con risorse aggiuntive di cui all'art.119, comma 5° Cost., ovvero dai fondi strutturali della politica di coesione comunitaria;

- progettazione, realizzazione e diffusione di banche dati regionali contenenti informazioni di finanza ed economia territoriale;
- cura e pubblicazione di prodotti editoriali e rapporti annuali sulla finanza locale. La Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica mediante iscrizione nel Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania con DD 168 del 18 ottobre 2011 ai sensi della normativa vigente (DPR 361/00, DPGRC 619/03, DPR 616/77).

IFEL Campania, in ossequio alle scelte strategiche di efficienza ed economicità, è dotata di una struttura snella e flessibile, che utilizza competenze ed expertises specializzate nei vari temi tipici di svolgimento delle proprie attività.

6

Il vertice istituzionale è rappresentato dal Presidente prof. Gianfranco Polillo, laureato in Economia con una tesi di laurea discussa con il prof. Federico Caffè. È stato Sottosegretario al Ministero dell'Economia e delle Finanze durante il Governo Monti, Capo del Dipartimento per gli Affari Economici, Segretario di diverse commissioni parlamentari, funzionario della Camera. Oltre a ricoprire la carica di Presidente della Fondazione IFEL Campania, è Presidente di Enel Stocaggi e membro del Consiglio di Amministrazione della SVIMEZ.

La struttura operativa prevede il Segretario Generale, che ha la rappresentanza legale della Fondazione, è responsabile del regolare andamento della gestione e cura l'amministrazione della Fondazione, nell'ambito delle direttive del Fondatore e del Presidente e degli indirizzi eventualmente formulati dal Comitato Tecnico Scientifico. Il Segretario Generale – cui spetta ogni potere non espressamente attribuito dallo statuto ad altro organo – può delegare tutti, o parte dei propri poteri, a soggetti terzi o a dipendenti, anche in ottemperanza alle direttive del Fondatore. Il segretario generale è il dott. Pierciro Galeone, Direttore di IFEL – Istituto per la Finanza e l'Economia Locale – Fondazione ANCI.

## Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)

Ai fini del miglior espletamento dei servizi prestati dalla Fondazione, si è ritenuto di individuare il Direttore nella persona del dott. Pasquale Granata, al quale sono stati affidati ampi poteri per il pieno svolgimento delle attività della Fondazione. Oltre ai generali poteri e alle attribuzioni in tema di gestione, con riferimento alle attività previste dalla presente proposta, svolge anche il ruolo di Responsabile di Commessa. Tale figura ha la responsabilità generale della commessa, svolge un ruolo di raccordo istituzionale, sovrintende alla gestione della commessa, definisce le linee di indirizzo e programmatiche relative alla commessa e alle diverse linee di attività previste.

La Fondazione opera nell'ambito dell'assistenza tecnica, ha maturato significative esperienze nei seguenti item:

- Programmi di supporto a progetti complessi nell'ambito delle attività di *capacity building*;
- Gestione integrata della programmazione comunitaria, con riguardo alle misure dirette alla capacità istituzionale e qualificazione delle performances;
- Attività di *due diligence*, analisi strategica e pianificazione economico finanziaria, redatta in forma di report strutturati in base alle specifiche esigenze e finalizzati a supportare i processi decisionali.

7

### 3 Contesto di riferimento

In Campania l'andamento recessivo che è seguito alla crisi economica finanziaria del 2008, ha avuto un impatto significativo in termini di riduzione del PIL che, associato alle debolezze strutturali del tessuto produttivo regionale, ha determinato un maggiore disagio socio-economico rispetto ad altre realtà regionali, incluse quelle del Mezzogiorno.

Alcune indicazioni quantitative sul disagio economico su scala regionale emergono dai dati disponibili sulla incidenza della povertà che, con riferimento al 2012 (ultimo dato Istat disponibile), interessa il 30 % della popolazione regionale (era il 26,2 % nel 2011). Il problema dell'occupazione si pone come una delle maggiori emergenze della regione. Gli indicatori del mercato del lavoro mostrano, infatti, una situazione particolarmente problematica

#### Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)

caratterizzata da una riduzione importante dell'occupazione associata al contestuale aumento sia dei disoccupati che, almeno fino al 2011, della popolazione inattiva.

Sempre con riferimento ai dati Istat sul mercato del lavoro (Istat, 2013), il tasso di disoccupazione in Campania è passato dal 12,6% del 2008 al 21,5% del 2013, con una incidenza maggiore del tasso di disoccupazione femminile, pari al 23,8% (13,1% a livello nazionale).

In termini di età, una condizione di vero e proprio allarme sociale è rappresentata dai dati sulla disoccupazione giovanile che, in Campania, passano dal 32,4% del 2008 al 51,7% del 2013 (40,0% a livello nazionale) e che, nel caso delle giovani donne, arriva al 52,3% (41,7% in Italia). Accanto alla disoccupazione "giovanile", l'altra categoria che manifesta le maggiori difficoltà di occupazione (anche nei confronti del resto del Paese) è rappresentata dai disoccupati di lunga durata (oltre 12 mesi), che costituiscono circa il 68,6% della disoccupazione totale (Istat, 2013).

In questo contesto, l'offerta dei servizi di cura, che ha ampi margini di crescita, rappresenta uno dei principali ostacoli all'occupabilità, in particolare per le donne. Con riferimento al sistema dei servizi socio-sanitari, la Regione Campania, con la Deliberazione n. 320/2012, ha innovato la governance, procedendo al riallineamento degli Ambiti Territoriali con i Distretti sanitari, favorendo una gestione unitaria dei servizi territoriali alla persona e agevolando l'accesso per le fasce più deboli della popolazione ai sistemi di offerta sanitari, sociali e sociosanitari. In particolare, sui temi dei servizi alla persona, è stato promosso un modello di welfare basato su una risposta individualizzata ai fabbisogni, anche mediante il sostegno economico alle famiglie (erogazione di voucher e buoni servizio).

Sempre nell'ambito dell'offerta dei servizi è stato aggiornato il "Regolamento di attuazione della Legge 11/2007 (Reg. 7 aprile 2014, n. 4)" ed approvato il "Catalogo dei servizi residenziali, semiresidenziali, territoriali e domiciliari" (Deliberazione n. 107/2014), che rappresentano il riferimento normativo per la realizzazione e la gestione dei servizi.

Gli Ambiti Territoriali, nel quadro del nuovo ciclo finanziario europeo 2014/2020, rappresentano i principali beneficiari degli interventi di inclusione sociale, in considerazione della diretta vicinanza con i destinatari delle azioni e delle competenze in materia di servizi

sociali e socio-sanitari loro attribuite dalla L. n. 328/2000 e dalla L. n.11/2007 (“Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328”). In particolare, le azioni previste dal nuovo Programma Operativo FSE, nell’ambito dell’Asse II Inclusione Sociale, sono dirette a sostenere le famiglie e le persone povere ed i soggetti svantaggiati e/o a rischio di discriminazione, attraverso servizi di sostegno e strumenti di microcredito, al fine di favorirne l’emancipazione sociale ed economica. Le misure riguardano persone in carico presso i servizi sociali, persone con disabilità, anche psichica, detenuti ed ex detenuti, vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria.

Lo stesso Piano Sociale Regionale, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 869 del 29/12/2015, promuove un modello di welfare, basato su una risposta individualizzata ai fabbisogni, anche mediante il sostegno economico alle famiglie, ed assegna agli enti pubblici coinvolti il compito di governare i territori in modo innovativo, in qualità di soggetti responsabili, non solo dell’erogazione dei servizi, ma anche della valutazione dell’efficacia degli stessi, in termini di presa in carico dei cittadini e fuoriuscita dalla situazione di difficoltà.

9

La Regione Campania sta attuando una profonda trasformazione del sistema di welfare, modificando radicalmente lo scenario nel quale si collocano i welfare locali. Due sono i fenomeni che concorrono a questa trasformazione:

- il mutamento delle caratteristiche dei contesti economico-sociali con cui i sistemi di welfare devono confrontarsi, a fronte di una riduzione delle risorse disponibili. Il lavoro, i percorsi di vita, le dinamiche di composizione e ricomposizione delle famiglie sono mutati, facendo emergere nuovi bisogni come effetto di più profondi mutamenti strutturali, di cui la crisi economica è solo la manifestazione contingente. Le trasformazioni demografiche (connesse al miglioramento delle condizioni di vita ed ai progressi delle scienze e delle tecnologie bio-medico-sanitarie) hanno modificato la composizione per fasce di età della popolazione e, intrecciandosi con quelle economiche, i meccanismi che ne producono la mobilità, incidendo, anche per parte loro, sia sull’accrescimento di bisogni già presenti (cura, come sostegno socio-sanitario,

- accudimento, sostegno alla autonomia personale) che sulla comparsa di nuove domande (integrazione dei migranti).
- lo sviluppo sempre più marcato della dimensione locale delle politiche di welfare. Il ruolo dei Comuni e delle altre istituzioni locali risulta crescente, ma cresce molto anche la presenza di altri soggetti (volontariato, imprese no profit e profit), che agiscono all'interno delle singole comunità. I sistemi di welfare sono molto diversi fra loro, ma tutti caratterizzati dalla presenza di soggetti pubblici e privati che erogano i servizi. I meccanismi di regolazione cruciali per il loro funzionamento sono ormai quelli che collegano il livello della pianificazione dei sistemi regionali di welfare, quello della elaborazione dei progetti di comunità o dei piani personalizzati degli interventi e dei servizi ed, infine, quello della loro effettiva erogazione, di fatto sempre più esternalizzata dagli Enti locali.

### 3.1 Il rafforzamento della capacità amministrativa nella pianificazione regionale

10

La Regione Campania ha programmato il rafforzamento della capacità amministrativa degli Ambiti Territoriali che, in raccordo con le politiche nazionali, dovranno predisporre ed attuare progetti specifici di presa in carico e promuovere accordi di collaborazione con i soggetti pubblici e privati del territorio, coinvolti nelle politiche di inserimento socio-lavorativo. Il rafforzamento della capacità amministrativa degli Ambiti avviene anche attraverso interventi di semplificazione legislativa e procedurale, che si propongono di agire sui tempi delle procedure e delle operazioni e sui sistemi informativi al fine di risolvere le criticità della precedente programmazione connesse alla lentezza degli iter. Un primo gruppo di interventi è orientato ad incidere, in via generale, sulla lentezza e pesantezza dell'apparato procedurale regionale. Tali interventi di semplificazione si sostanziano in una razionalizzazione delle procedure e in una riduzione dei relativi tempi, nonché in un alleggerimento degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari, la semplificazione degli strumenti di accesso a finanziamento, gestione e rendicontazione.

Infine, per favorire il soddisfacimento dei criteri di condizionalità prefissati e la realizzazione degli obiettivi declinati nel PO, gli uffici regionali mirano ad accrescere le competenze del personale degli Ambiti Territoriali e a rafforzare le azioni di supporto e di accompagnamento da parte della Regione

### 3.2 Lo sviluppo dei sistemi informativi in ambito sociale nella Regione Campania

Come definito nel Piano Sociale Regionale della Campania 2016-2018, approvato con deliberazione n. 869 del 29 dicembre 2015 (pubblicata sul BURC n. 2 del 11 gennaio 2016), “il Sistema Informativo Sociale (SIS) della Campania deve essere [...] in grado di produrre la mappatura della domanda di servizi alla persona, potenziali e manifesti, di supportare la pianificazione e la programmazione dell’offerta da parte delle comunità locali, di favorire la decodifica e ricodifica della domanda espressa in funzione dell’offerta di servizi, individuando le prestazioni più appropriate, monitorando la loro erogazione e valutandone l’efficacia per promuovere i necessari adattamenti migliorativi”.

11

Le direttrici portanti della programmazione regionale a supporto delle quali “agirà” il SIS sono: governo integrato dei territori; sostituzione degli incentivi alle sanzioni; costruzione di processi partecipativi basati sull’aumento della circolazione delle informazioni; riduzione dei controlli burocratici a favore della valutazione dei risultati prodotti dalle politiche locali in termini di benessere reale della popolazione.

Tali direttrici, sintesi delle sfide che la Regione si è posta, si sostanziano in un obiettivo principale: lo sviluppo di una cultura della programmazione condivisa tra Ambiti e Regione nella direzione di politiche basate sull’evidenza – che cioè progettino interventi e servizi sulla base di una effettiva rendicontabilità dei risultati raggiunti e di quelli programmabili – e, allo stesso tempo, flessibili – tali, cioè, da poter essere modificate in risposta a nuove evidenze e nuovi risultati.

La funzione del SIS è descrivere le risorse impiegate e le attività svolte nelle diverse articolazioni territoriali e organizzative, facilitando la lettura dei bisogni e sostenendo il processo decisionale a tutti i livelli di governo.

Il SIS, pertanto, attraverso un'adeguata infrastruttura diffusa sul territorio regionale e sfruttando le potenzialità degli strumenti ICT, deve favorire la sistematica attività di networking, indispensabile per costruire un solido sistema integrato di interventi e servizi sociali, per dar voce alla dialettica tra tutti gli attori (decisori, operatori e destinatari dei servizi).

Gli Ambiti Territoriali rappresentano contesti geografici ben definiti e si configurano come associazioni di Comuni che concorrono alla realizzazione del sistema locale dei servizi sociali attraverso la definizione dei Piani di Zona, strumenti per il sistema integrato di interventi e servizi sociali e per la valutazione e programmazione del proprio sviluppo. I Comuni sono gli organi amministrativi che gestiscono e coordinano le iniziative per realizzare il "sistema locale della rete di servizi sociali". All'interno di questo sistema, i Comuni devono coinvolgere e cooperare con le strutture sanitarie, con gli altri enti locali e con le associazioni dei cittadini.

12

Dai Comuni dipende: la determinazione dei parametri per la valutazione delle condizioni di povertà, di limitato reddito e di incapacità totale o parziale per inabilità fisica e psichica, e le relative condizioni per usufruire delle prestazioni; l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza sui servizi sociali e sulle strutture residenziali e semiresidenziali pubbliche e private; la salvaguardia del diritto dei cittadini a partecipare al controllo di qualità dei servizi.

Le azioni, gli obiettivi e le priorità degli interventi comunali sono definiti nei Piani di Zona. I Comuni devono anche realizzare ed adottare la Carta dei servizi sociali, che illustra le opportunità sociali disponibili e le modalità per accedervi.

In questo contesto, è evidente che un elemento valorizzante del servizio è prevedere modalità organizzative e attuative in grado di facilitare tutte le sinergie possibili tra interventi che, se pure diversi per obiettivi, hanno in ogni caso molti elementi di potenziali sinergie in grado di dare valore a tutte le iniziative.



### 3.3 Contesto territoriale

La Legge Quadro 328/2000 stabilisce che spetta alle Regioni esercitare le funzioni di programmazione, coordinamento e indirizzo degli interventi sociali e di verifica della rispettiva attuazione a livello territoriale.

Gli Ambiti Territoriali rappresentano contesti geografici ben definiti e si configurano come associazioni di Comuni che concorrono alla realizzazione del sistema locale dei servizi sociali attraverso la definizione dei Piani di Zona, strumenti per il sistema integrato di interventi e servizi sociali per la valutazione e programmazione del proprio sviluppo.

Il territorio della Regione Campania è suddiviso in 65 ambiti. La figura successiva ne mostra l'organizzazione: sono indicati il comune capofila e gli ambiti di riferimento; l'area dei quadrilateri è calcolata in base alla popolazione, mentre la tonalità del colore varia in funzione del numero di Comuni che compone ciascuna aggregazione. Gli ambiti hanno una popolazione media pari a 126.000 ab. circa, con un valore minimo pari a 14.063 ab., un valore massimo pari a 989.111 ab. e una deviazione standard pari a 125.988. Il numero di Comuni per ciascun ambito varia da 1 a 37, con una media di 8 enti per ambito e una deviazione standard pari a 7,8.

13



Figura 1 - Distribuzione Ambiti

La mappa successiva mostra la distribuzione degli ambiti sul territorio della Campania.

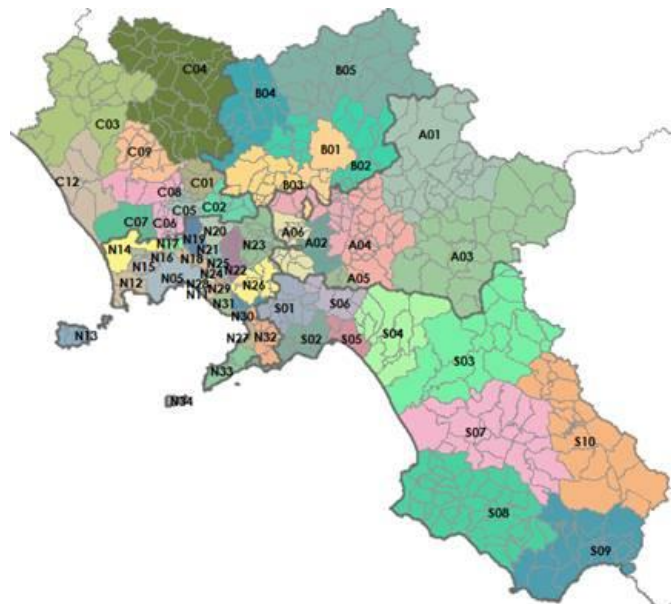


Figura 2 - Distribuzione territoriale degli Ambiti

## 4 Proposta progettuale

Le diverse tematiche che la Fondazione ha gestito hanno consentito il consolidarsi di un modus operandi caratterizzato da un approccio di stretta collaborazione e condivisione di obiettivi e metodi di lavoro con le risorse interne della Regione Campania. Tale approccio organizzativo si è caratterizzato per l'interazione costante fra competenze presenti tradizionalmente all'interno dell'amministrazione (prevalentemente di tipo giuridico e tecnico) ed orientate soprattutto al corretto dispiegarsi del procedimento amministrativo (finalizzato all'emanazione di provvedimenti dell'autorità validi) e competenze utili ad intercettare conoscenze (tipicamente di natura economico-finanziarie e statistiche) necessarie a verificare la funzionalità gestionale degli investimenti, la valutazione di fattibilità e impatto degli interventi, l'analisi per saggiarne la sostenibilità nel tempo e la misurabilità degli effetti su cittadini e imprese.

Il modello di intervento descritto nell'offerta ha la finalità di utilizzare il know how accumulato e le modalità consolidate di collaborazione con funzionari e dirigenti regionali per assicurare una efficace risposta ai fabbisogni espressi.

15

### 4.1 Articolazione delle attività

Il servizio richiesto è finalizzato al rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali, al fine di favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali, nell'ambito della priorità 9i) *"L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità"*.

Il servizio è finalizzato alla realizzazione delle attività, descritte dettagliatamente nel proseguo, relative all'affiancamento, trasferimento ed adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020.

Lo scopo generale è attivare una funzione di facilitazione dei processi, attraverso attività di consulenza, produzione di documenti tecnico-metodologici, la produzione ed elaborazione di dati ed altre informazioni chiave.

Ulteriore scopo è rafforzare i processi interni ed esterni di acquisizione di quelle competenze necessarie non solo ad utilizzare con efficienza ed efficacia le risorse ad essi assegnate in qualità di titolari/beneficiari degli interventi del Servizio, ma anche ad essere soggetti attivi dei processi di pianificazione degli interventi che li riguardano.

Lo sviluppo delle capacità di pianificazione, al di là degli aspetti legati direttamente alla programmazione, rappresenta sempre più un valore che contribuisce a creare nelle istituzioni e negli operatori pubblici e privati, che con esse si interfacciano, una specifica attenzione al rapporto tra scelte, risorse e risultati, rafforzandone l'autonomia gestionale e la responsabilità, con evidenti ricadute per il territorio e i cittadini.

Nel complesso, il servizio offerto prevede la seguente articolazione in gruppi di attività:

- a. Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Avellino
- b. Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Benevento
- c. Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Caserta
- d. Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Napoli
- e. Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Salerno
- f. Coordinamento attività, help desk e raccordo con la DG
- g. Learning Community
- h. Sistema di monitoraggio

16

#### 4.1.1 Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Avellino

L'attività prevede l'affiancamento attraverso un'azione "in loco", presso le sedi dei 6 Ambiti Territoriali della provincia di Avellino, ed è articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un'azione di supporto desk, con l'ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Nello specifico, la tabella che segue illustra la

distribuzione degli ambiti della provincia di Avellino, il Comune capofila e il numero di enti coinvolti nelle attività.

Tabella 1 - Distribuzione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Avellino

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
A01	Ariano Irpino	29	Ariano Irpino; Bonito; Carife; Casalbore; Castel Baronia; Flumeri; Fontanarosa; Frigento; Gesualdo; Greci; Grottaminarda; Luogosano; Melito Irpino; Mirabella Eclano; Montaguto; Montecalvo Irpino; Paternopoli; San Nicola Baronia; San Sossio Baronia; Sant'Angelo all'Esca; Savignano Irpino; Scampitella; Sturno; Taurasi; Trevico; Vallata; Vallesaccarda; Villanova del Battista; Zungoli
A02	Mercogliano	7	Contrada; Forino; Mercogliano; Monteforte Irpino; Ospedaletto d'Alpinolo; Sant'Angelo a Scala; Summonte
A03	Lioni	25	Andretta; Aquilonia; Bagnoli Irpino; Bisaccia; Cairano; Calabritto; Calitri; Caposele; Cassano Irpino; Castelfranci; Conza della Campania; Guardia Lombardi; Lacedonia; Lioni; Montella; Monteverde; Morra De Sanctis; Nusco; Rocca San Felice; Sant'Andrea di Conza; Sant'Angelo dei Lombardi; Senerchia; Teora; Torella dei Lombardi; Villamaina
A04	Avellino	16	Altavilla Irpina; Avellino; Capriglia Irpina; Cervinara; Chianche; Grottolella; Montefredane; Petruro Irpino; Pietrastornina; Prata di Principato Ultra; Pratola Serra; Roccabascerana; Rotondi; San Martino Valle Caudina; Torrioni; Tufo
A05	Solofra	28	Aiello del Sabato; Atripalda; Candida; Castelvete sul Calore; Cesinali; Chiusano di San Domenico; Lapio; Manocalzati; Montefalcione; Montefusco; Montemarano; Montemiletto; Montoro; Parolise; Pietradefusi; Salza Irpina; San Mango sul Calore; San Michele di Serino; San Potito Ultra; Santa Lucia di Serino; Santa Paolina; Santo Stefano del Sole; Serino; Solofra; Sorbo Serpico; Torre Le Nocelle; Venticano; Volturara Irpina
A06	Mugnano del Cardinale	13	Avella; Baiano; Domicella; Lauro; Marzano di Nola; Moschiano; Mugnano del Cardinale; Pago del Vallo di Lauro; Quadrelle; Quindici; Sirignano; Sperone; Taurano

17

Il territorio della provincia di Avellino presenta una complessa articolazione della domanda di servizi sociali. In particolare – come illustrato nella tabella<sup>1</sup> che segue, nella quale viene riportata l'utenza prevista nei singoli Ambiti Territoriali, per ambito di servizio – la domanda è

<sup>1</sup> I dati riportati nella tabella, come quelli delle successive, sono estratti dalla piattaforma SIS Regione Campania e sono riferiti all'anno 2015.

caratterizzata da una forte necessità di servizi legati alle persone anziane, all'infanzia e all'adolescenza, e alle persone con disabilità.

Tabella 2 - Domanda di servizi nell'Ambito Territoriale della Provincia di Avellino

	A01	A02	A03	A04	A05	A06	Totale
Contrasto alla povertà	440	5.214	1.650	9.020	4.400	2.860	23.584
Dipendenze	484	1.100			660	286	2.530
Disagio psichico	528	88	990	572	220	88	2.486
Infanzia e adolescenza	3.630	1.958	8.668	6.072	14.432		34.760
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	2.464	44		440			2.948
Persone anziane	14.630	1.320	12.540	8.986	14.344	242	52.062
Persone con disabilità	8.737	1.584	6.642	8.567	6.688	3.014	35.232
Persone detenute, internate e prive della libertà personale		22					22
Responsabilità familiari	836	374	770	1.540	1.122	462	5.104
<b>Totale</b>	<b>31.749</b>	<b>11.704</b>	<b>31.260</b>	<b>35.197</b>	<b>41.866</b>	<b>6.952</b>	<b>158.728</b>

Nello specifico, sarà assicurato l'affiancamento, il trasferimento e l'adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020, con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- strumenti normativi e procedurali relativi all'attuazione (gare d'appalto, avvisi pubblici, protocolli, accordi, ecc.);
- caricamento dei dati sul sistema unico di monitoraggio predisposto dall'Amministrazione e compilazione della reportistica per la rilevazione delle informazioni da trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione;
- predisposizione dei fascicoli per l'archiviazione e la conservazione della documentazione inerente i singoli progetti cofinanziati;
- rendicontazione periodica della spesa (predisposizione dei documenti di spesa e di pagamento, delle attestazioni di spesa, etc.) da trasferire alla Regione Campania;
- predisposizione della documentazione in occasione delle visite di audit da parte degli organismi preposti.

18

#### 4.1.2 Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Benevento

L'attività prevede l'affiancamento attraverso un'azione "in loco", presso le sedi dei 5 Ambiti Territoriali della provincia di Benevento, ed è articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un'azione di supporto desk, con l'ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Nello specifico, la tabella che segue illustra la distribuzione degli ambiti della provincia di Benevento, il Comune capofila e il numero di enti coinvolti dalle attività.

Tabella 3- Distribuzione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Benevento

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
<b>B01</b>	Benevento	5	Apollosa; Arpaia; Benevento; Ceppaloni; San Leucio del Sannio
<b>B02</b>	San Giorgio del Sannio	19	Apice; Buonalbergo; Calvi; Castelpoto; Cautano; Foglianise; Paduli; Pago Veiano; Pesco Sannita; Pietrelcina; Ponte; San Giorgio del Sannio; San Martino Sannita; San Nazario; San Nicola Manfredi; Sant'Angelo a Cupolo; Sant'Arcangelo Trimonte; Torrecuso; Vitulano
<b>B03</b>	Montesarchio	14	Airola; Arpaia; Bonea; Bucciano; Campoli del Monte Taburno; Durazzano; Forchia; Frasso Telesino; Moiano; Montesarchio; Pannarano; Paolisi; Sant'Agata de' Goti; Tocco Caudio
<b>B04</b>	Cerreto Sannita	18	Amorosi; Castelvenere; Cerreto Sannita; Cusano Mutri; Dugenta; Faicchio; Guardia Sanframondi; Limatola; Melizzano; Paupisi; Pietraraja; Puglianello; San Lorenzello; San Lorenzo Maggiore; San Lupatone; San Salvatore Telesino; Solopaca; Teleso Terme
<b>B05</b>	Morcone	22	Baselice; Campolattaro; Casalduni; Castelnuovo in Miscano; Castelpagano; Castelvetere in Val Fortore; Circello; Colle Sannita; Foiano di Val Fortore; Fragneto l'Abate; Fragneto Monforte; Ginestra degli Schiavoni; Molinara; Montefalcone di Val Fortore; Morcone; Pontelandolfo; Reino; San Bartolomeo in Galdo; San Giorgio La Molara; San Marco dei Cavoti; Santa Croce del Sannio; Sassinoro

19

Il territorio della provincia di Benevento presenta una complessa articolazione della domanda di servizi sociali. In particolare – come illustrato nella tabella che segue, nella quale viene riportata l'utenza prevista nei singoli Ambiti Territoriali per ambito di servizio – la domanda è caratterizzata da una forte necessità di servizi legati al contrasto della povertà, in

favore delle persone anziane e delle persone con disabilità, seppur presentando delle specificità interne alla distribuzione per ambito.

Tabella 4 -Domanda di servizi nell'Ambito Territoriale della Provincia di Benevento

	B01	B02	B03	B04	B05	Totale
Contrasto alla povertà	3.740	946	30.998	1.320	2.200	39.204
Dipendenze			1.166			1.166
Disagio psichico	176	22				198
Immigrazione				2.200		2.200
Infanzia e adolescenza	880	3.718	792	2.310	2.596	10.296
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	440					440
Persone anziane	3.454	8.910	1.056	5.104	6.952	25.476
Persone con disabilità	4.730	4.708	2.970	6.094	2.216	20.718
Persone detenute, internate e prive della libertà personale				176		176
Responsabilità familiari	770	550	924	704	154	3.102
<b>Totale</b>	<b>14.190</b>	<b>18.854</b>	<b>37.906</b>	<b>17.908</b>	<b>14.118</b>	<b>102.976</b>

20

Nello specifico, sarà assicurato l'affiancamento, il trasferimento e l'adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020, con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- strumenti normativi e procedurali relativi all'attuazione (gare d'appalto, avvisi pubblici, protocolli, accordi, etc.);
- caricamento dei dati sul sistema unico di monitoraggio predisposto dall'Amministrazione e compilazione della reportistica per la rilevazione delle informazioni da trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione;
- predisposizione dei fascicoli per l'archiviazione e la conservazione della documentazione inerente i singoli progetti cofinanziati;
- rendicontazione periodica della spesa (predisposizione dei documenti di spesa e di pagamento, delle attestazioni di spesa, etc.) da trasferire alla Regione Campania;



- predisposizione della documentazione in occasione delle visite di audit da parte degli organismi preposti.

#### 4.1.3 Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Caserta

L'attività prevede l'affiancamento attraverso un'azione "in loco", presso le sedi dei 10 Ambiti Territoriali della provincia di Caserta, ed è articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un'azione di supporto desk, con l'ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Nello specifico la tabella che segue illustra la distribuzione degli ambiti della provincia di Caserta, il Comune capofila e il numero di enti coinvolti dalle attività.

Tabella 5 - Distribuzione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Caserta

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
<b>C01</b>	Caserta	4	Casagiove; Caserta; Castel Morrone; San Nicola la Strada
<b>C02</b>	Maddaloni	6	Arienzo; Cervino; Maddaloni; San Felice a Cancelli; Santa Maria a Vico; Valle di Maddaloni
<b>C03</b>	Teano	16	Caianello; Cellole; Conca della Campania; Francolise; Galluccio; Marzano Appio; Mignano Monte Lungo; Pietravairano; Presenzano; Rocca d'Evandro; Roccamonfina; San Pietro Infine; Sessa Aurunca; Teano; Tora e Picilli; Vairano Patenora
<b>C04</b>	Piedimonte Matese	31	Ailano; Alife; Alvignano; Baia e Latina; Caiazzo; Capriati a Volturno; Castel Campagnano; Castel di Sasso; Castello del Matese; Ciorlano; Dragoni; Fontegreca; Formicola; Gallo Matese; Gioia Sannitica; Letino; Liberi; Piana di Monte Verna; Piedimonte Matese; Pietramelara; Pontelatone; Prata Sannita; Pratella; Raviscanina; Riardo; Roccaromana; Ruviano; San Gregorio Matese; San Potito Sannitico; Sant'Angelo d'Alife; Valle Agricola
<b>C05</b>	Marcianise	6	Capodrise; Macerata Campania; Marcianise; Portico di Caserta; Recale; San Marco Evangelista
<b>C06</b>	Aversa	9	Aversa; Carinaro; Casaluce; Cesa; Gricignano di Aversa; Orta di Atella; Sant'Arpino; Succivo; Teverola
<b>C07</b>	Lusciano	10	Casal di Principe; Casapesenna; Frignano; Lusciano; Parete; San Cipriano d'Aversa; San Marcellino; Trentola-Ducenta; Villa di Briano; Villa Literno
<b>C08</b>	Santa Maria Capua Vetere	7	Casapulla; Curti; Grazzanise; San Prisco; San Tammaro; Santa Maria Capua Vetere; Santa Maria la Fossa
<b>C09</b>	Sparanise	10	Bellona; Calvi Risorta; Camigliano; Capua; Giano

21

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
			Vetusto; Pastorano; Pignataro Maggiore; Rocchetta e Croce; Sparanise; Vitulazio
<b>C10</b>	Mondragone	5	Cancello ed Arnone; Carinola; Castel Volturno; Falciano del Massico; Mondragone

Il territorio della provincia di Caserta presenta una complessa articolazione della domanda di servizi sociali. In particolare – come illustrato nella tabella che segue, nella quale viene riportata l'utenza prevista nei singoli Ambiti Territoriali per ambito di servizio – la domanda è caratterizzata da una forte necessità di servizi legati al contrasto della povertà, in favore delle persone anziane e delle persone con disabilità, seppur presentando delle specificità interne alla distribuzione per ambito.

Tabella 6 - Domanda di servizi nell'Ambito Territoriale della Provincia di Caserta

	C01	C02	C03	C04	C05	C06	C07	C08	C09	C10	Totale
Contrasto alla povertà	7.370		19.360	13.200	10.560	6.380	13.900	2.860	4.290	5.280	<b>83.200</b>
Dipendenze	2.640										<b>2.640</b>
Disagio psichico e adolescenza	836	440	616	22	110	66			572		<b>2.662</b>
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	4.972	2.394	9.196	616	3.476	3.014	3.900	1.452	6.270	2.200	<b>37.490</b>
Persone anziane	880	8.800	110		88	1.100				330	<b>11.308</b>
Persone con disabilità	4.268	550	8.812	5.940	1.848	1.650	10.226	11.946	1.606	88	<b>46.934</b>
Persone detenute, internate e prive della libertà personale	10.054	2.554	5.148	6.644	3.542	10.934	10.934	3.674	3.058	7.964	<b>64.506</b>
Responsabilità familiari										770	<b>770</b>
<b>Totale</b>	<b>33.154</b>	<b>16.087</b>	<b>44.034</b>	<b>27.632</b>	<b>21.010</b>	<b>25.432</b>	<b>41.314</b>	<b>20.482</b>	<b>16.280</b>	<b>19.734</b>	<b>265.159</b>

22

Nello specifico, sarà assicurato l'affiancamento, il trasferimento e l'adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e

rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020, con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- strumenti normativi e procedurali relativi all'attuazione (gare d'appalto, avvisi pubblici, protocolli, accordi, etc.);
- caricamento dei dati sul sistema unico di monitoraggio predisposto dall'Amministrazione e compilazione della reportistica per la rilevazione delle informazioni da trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione;
- predisposizione dei fascicoli per l'archiviazione e la conservazione della documentazione inerente i singoli progetti cofinanziati;
- rendicontazione periodica della spesa (predisposizione dei documenti di spesa e di pagamento, delle attestazioni di spesa, etc.) da trasferire alla Regione Campania;
- predisposizione della documentazione in occasione delle visite di audit da parte degli organismi preposti.

#### 4.1.4 Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Napoli

23

L'attività prevede l'affiancamento attraverso un'azione "in loco", presso le sedi dei 25 Ambiti Territoriali della provincia di Napoli, ed è articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un'azione di supporto desk, con l'ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Nello specifico la tabella che segue illustra la distribuzione degli ambiti della provincia di Napoli, esclusi gli ambiti delle Municipalità, il comune capofila e il numero di enti coinvolti dalle attività.

Tabella 7 - Distribuzione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Napoli

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
<b>N11</b>	Portici	1	Portici
<b>N12</b>	Pozzuoli	3	Bacoli; Monte di Procida; Pozzuoli
<b>N13</b>	Ischia	7	Barano d'Ischia; Casamicciola Terme; Forio; Ischia; Lacco Ameno; Procida; Serrara Fontana
<b>N14</b>	Giugliano in Campania	1	Giugliano in Campania
<b>N15</b>	Marano di Napoli	2	Marano di Napoli; Quarto
<b>N16</b>	Mugnano di Napoli	5	Calvizzano; Melito di Napoli; Mugnano di Napoli; Qualiano; Villaricca

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
<b>N17</b>	Sant'Antimo	5	Casandrino; Frattamaggiore; Frattaminore; Grumo Nevano; Sant'Antimo
<b>N18</b>	Casoria	3	Arzano; Casavatore; Casoria
<b>N19</b>	Afragola	4	Afragola; Caivano; Cardito; Crispano
<b>N20</b>	Acerra	1	Acerra
<b>N21</b>	Casalnuovo di Napoli	1	Casalnuovo di Napoli
<b>N22</b>	Somma Vesuviana	6	Brusciano; Castello di Cisterna; Mariglianella; Marigliano; San Vitaliano; Somma Vesuviana
<b>N23</b>	Nola	14	Camposano; Carbonara di Nola; Casamarciano; Cicciano; Cimitile; Comiziano; Liveri; Nola; Roccarainola; San Paolo Bel Sito; Saviano; Scisciano; Tufino; Visciano
<b>N24</b>	Volla	4	Cercola; Massa di Somma; Pollena Trocchia; Volla
<b>N25</b>	Pomigliano d'Arco	2	Pomigliano d'Arco; Sant'Anastasia
<b>N26</b>	San Giuseppe Vesuviano	7	Ottaviano; Palma Campania; Poggiomarino; San Gennaro Vesuviano; San Giuseppe Vesuviano; Striano; Terzigno
<b>N27</b>	Castellammare di Stabia	1	Castellammare di Stabia
<b>N28</b>	San Giorgio a Cremano	2	San Giorgio a Cremano; San Sebastiano al Vesuvio
<b>N29</b>	Ercolano	1	Ercolano
<b>N30</b>	Torre Annunziata	4	Boscotrecase; Boscoreale; Torre Annunziata; Trecase
<b>N31</b>	Torre del Greco	1	Torre del Greco
<b>N32</b>	Sant'Antonio Abate	8	Agerola; Casola di Napoli; Gragnano; Lettere; Pimonte; Pompei; Santa Maria la Carità; Sant'Antonio Abate
<b>N33</b>	Sorrento	6	Massa Lubrense; Meta; Piano di Sorrento; Sant'Agnello; Sorrento; Vico Equense
<b>N34</b>	Capri	2	Anacapri; Capri

24

Il territorio della provincia di Napoli presenta una complessa articolazione della domanda di servizi sociali. In particolare – come illustrato nella tabella che segue, nella quale viene riportata l'utenza prevista nei singoli Ambiti Territoriali per ambito di servizio – la domanda è caratterizzata da una forte necessità di servizi legati alle persone anziane, all'infanzia e all'adolescenza e alle persone con disabilità, seppur presentando delle forti specificità interne alla distribuzione per ambito.

## Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)

Tabella 8 - Domanda di servizi nell'Ambito Territoriale della Provincia di Napoli

	N01	N11	N12	N13	N14	N15	N16	N17	N18
Contrasto alla povertà	49.830	4.576	9.922	3.718	25.997	10.560	6.336	28.160	264
Dipendenze	24.200				88				
Disagio psichico	66	88	44	44	265	22	110	242	440
Immigrazione	2.904				330			2.472	
Infanzia e adolescenza	159.390	1.342	6.028	10.120	43.358	7.890	814	3.520	3.300
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	5.522			2.398				440	
Persone anziane	78.518	1.100	8.844	18.612	18.636	5.205	8.016	15.796	19.668
Persone con disabilità	73.876	5.698	11.132	6.622	15.039	4.649	9.394	10.186	10.208
Responsabilità familiari	28.446	1.430	2.596	1.276	3.828	1.716	4.466	1.980	2.662
<b>Totale</b>	<b>422.752</b>	<b>14.234</b>	<b>38.566</b>	<b>42.790</b>	<b>107.541</b>	<b>30.042</b>	<b>29.136</b>	<b>62.796</b>	<b>36.542</b>

	N19	N20	N21	N22	N23	N24	N25	N26
Contrasto alla povertà		5.580	5.368	30.800	17.100		14.080	
Disagio psichico	660	88	66	114	176	44	66	198
Infanzia e adolescenza	33.592	1.796	770	3.806	5.940	2.222	2.442	2.420
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	440							
Persone anziane	17.976	4.744	1.342	8.593	10.296	484	10.164	4.180
Persone con disabilità	10.450	7.275	3.916	6.226	5.903	3.872	3.718	11.946
Responsabilità familiari	3.806	986	855	2.772	1.518	2.420	660	2.014
<b>Totale</b>	<b>66.924</b>	<b>20.469</b>	<b>12.317</b>	<b>52.311</b>	<b>40.933</b>	<b>9.042</b>	<b>31.130</b>	<b>20.758</b>

	N27	N28	N29	N30	N31	N32	N33	N34
Contrasto alla povertà	1.430	1.232	2.508	1.540	2.640	22	12.584	
Disagio psichico	44	22	44	88	220	88		
Immigrazione	2.530							
Infanzia e adolescenza	3.894	4.048	1.430	8.228	2.706	286	8.030	2.134
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	990		22	380	154		1.100	

25

## Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)

	N27	N28	N29	N30	N31	N32	N33	N34
Persone anziane	4.312	2.046	3.498	13.807	8.404	11.484	50.446	5.082
Persone con disabilità	5.720	5.962	10.494	9.504	7.018	4.268	6.270	1.056
Responsabilità familiari	1.694	1.320	1.188	2.948	1.710	1.144	902	506
Welfare d'accesso	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>20.614</b>	<b>14.630</b>	<b>19.184</b>	<b>36.495</b>	<b>22.852</b>	<b>17.292</b>	<b>79.332</b>	<b>8.778</b>

Tabella 9 - Dati aggregati per macrovoci - AT Napoli

AMBITI DI INTERVENTO	Totale
Contrasto alla povertà	234.247
Dipendenze	24.288
Disagio psichico	3.239
Immigrazione	8.236
Infanzia e adolescenza	319.506
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	11.446
Persone anziane	331.253
Persone con disabilità	250.402
Responsabilità familiari	74.843
<b>Totale complessivo</b>	<b>1.257.460</b>

26

Nello specifico, sarà assicurato l'affiancamento, il trasferimento e l'adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020, con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- strumenti normativi e procedurali relativi all'attuazione (gare d'appalto, avvisi pubblici, protocolli, accordi, etc.);
- caricamento dei dati sul sistema unico di monitoraggio predisposto dall'Amministrazione e compilazione della reportistica per la rilevazione delle informazioni da trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione;
- predisposizione dei fascicoli per l'archiviazione e la conservazione della documentazione inerente i singoli progetti cofinanziati;
- rendicontazione periodica della spesa (predisposizione dei documenti di spesa e di pagamento, delle attestazioni di spesa, etc.) da trasferire alla Regione Campania;

- predisposizione della documentazione in occasione delle visite di audit da parte degli organismi preposti.

#### 4.1.5 Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Salerno

L'attività prevede l'affiancamento attraverso un'azione "in loco", presso le sedi dei 13 Ambiti Territoriali della provincia di Salerno, ed è articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un'azione di supporto desk, con l'ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Nello specifico, la tabella che segue illustra la distribuzione degli ambiti della provincia di Salerno, il comune capofila e il numero di enti coinvolti dalle attività.

Tabella 10 - Distribuzione dell'Ambito Territoriale della Provincia di Salerno

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
S01	Scafati	12	Angri; Castel San Giorgio; Corbara; Nocera Inferiore; Nocera Superiore; Pagani; Roccapiemonte; San Marzano sul Sarno; San Valentino Torio; Sant'Egidio del Monte Albino; Sarno; Scafati
S02	Cava de' Tirreni	14	Amalfi; Atrani; Cava de' Tirreni; Cetara; Conca dei Marini; Furore; Maiori; Minori; Positano; Praiano; Ravello; Scala; Tramonti; Vietri sul Mare
S03	Eboli	18	Altavilla Silentina; Buccino; Campagna; Castelnuovo di Conza; Colliano; Contursi Terme; Eboli; Laviano; Oliveto Citra; Palomonte; Postiglione; Ricigliano; Romagnano al Monte; San Gregorio Magno; Santomena; Serre; Sicignano degli Alburni; Valva
S04	Pontecagnano Faiano	12	Acerno; Battipaglia; Bellizzi; Castiglione del Genovesi; Giffoni Sei Casali; Giffoni Valle Piana; Montecorvino Pugliano; Montecorvino Rovella; Olevano sul Tusciano; Pontecagnano Faiano; San Cipriano Picentino; San Mango Piemonte
S05	Salerno	2	Pellezzano; Salerno
S06	Baronissi	6	Baronissi; Bracigliano; Calvanico; Fisciano; Mercato San Severino; Siano
S07	Capaccio	21	Albanella; Aquara; Bellosguardo; Capaccio; Castel San Lorenzo; Castelcivita; Controne; Corleto Monforte; Felitto; Giungano; Laurino; Magliano Vetere; Monteforte Cilento; Ottati; Piaggine; Roccadaspide; Roscigno; Sacco; Sant'Angelo a Fasanella; Trentinara; Valle dell'Angelo
S08	Vallo della Lucania	37	Agropoli; Ascea; Campora; Cannalonga; Casal Velino; Castellabate; Castelnuovo Cilento; Ceraso; Cicerale; Cuccaro Vetere; Futani; Gioi; Laureana Cilento; Laurito; Lustra; Moio della Civitella; Montano Antilia; Montecorice; Novi Velia;

27

AMBITO	CAPOFILA	NR enti	Comuni
			Ogliastro Cilento; Omignano; Orria; Perdifumo; Perito; Pisciotta; Pollica; Prignano Cilento; Rutino; Salento; San Mauro Cilento; San Mauro la Bruca; Serramezzana; Sessa Cilento; Stella Cilento; Stio; Torchiara; Vallo della Lucania
<b>S09</b>	Sapri	17	Alfano; Camerota; Casaleto Spartano; Caselle in Pittari; Celle di Bulgheria; Centola; Ispani; Morigerati; Roccagloriosa; Rofrano; San Giovanni a Piro; Santa Marina; Sapri; Torraca; Torre Orsaia; Tortorella; Vibonati
<b>S10</b>	Sala Consilina	19	Atena Lucana; Auletta; Buonabitacolo; Caggiano; Casalbuono; Monte San Giacomo; Montesano sulla Marcellana; Padula; Pertosa; Petina; Polla; Sala Consilina; Salvitelle; San Pietro al Tanagro; San Rufo; Sant'Arsenio; Sanza; Sassano; Teggiano

Il territorio della provincia di Salerno presenta una complessa articolazione della domanda di servizi sociali. In particolare – come illustrato nella tabella che segue, nella quale viene riportata l'utenza prevista nei singoli Ambiti Territoriali per ambito di servizio – la domanda è caratterizzata da una forte necessità di servizi legati alle persone anziane, all'infanzia e all'adolescenza e a servizi di contrasto alla povertà, seppur presentando delle specificità interne alla distribuzione per ambito.

28

Tabella 11 - Domanda di servizi nell'Ambito Territoriale della Provincia di Salerno

	S01	S02	S03-ex s10	S03-ex s5	S04	S05
Contrasto alla povertà	18.490	26.818	2.420	1.342		15.598
Disagio psichico	506	374	374	462	814	704
Infanzia e adolescenza	8.360	3.952	1.672	8.624	1.012	69.014
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	9.500	380		660		
Persone anziane	38.759	13.750	12.364	6.512	4.114	22.946
Persone con disabilità	23.892	6.894	1.936	7.634	7.628	18.876
Persone detenute, internate e prive della libertà personale		440		132		
Responsabilità familiari	1.100	0	66	1.430	1.012	1.320
<b>Totale</b>	<b>100.607</b>	<b>52.608</b>	<b>18.832</b>	<b>26.796</b>	<b>14.580</b>	<b>128.458</b>

	S06	S07	S08	S09	S10
Azioni di sistema	0	0	0	0	0
Contrasto alla povertà			10.362	8.162	16.104



Dipendenze			3.080	3.960	110
Disagio psichico	176	88		88	220
Immigrazione	660			0	
Infanzia e adolescenza	264	1.870	1.650	2.420	11.400
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà				440	
Persone anziane	2.442	2.288	1.144	5.434	19.578
Persone con disabilità	2.552	3.124	5.104	2.970	4.510
Persone detenute, internate e prive della libertà personale			220	220	
Responsabilità familiari	506	462	924	396	494
Welfare d'accesso	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>6.600</b>	<b>7.832</b>	<b>22.484</b>	<b>24.090</b>	<b>52.416</b>

Tabella 12 - Dati aggregati per macrovoci - AT Salerno

AMBITI DI INTERVENTO	Totale
Contrasto alla povertà	99.296
Dipendenze	7.150
Disagio psichico	3.806
Immigrazione	660
Infanzia e adolescenza	110.238
Interventi per il sostegno alle donne in difficoltà	10.980
Persone anziane	129.331
Persone con disabilità	85.120
Persone detenute, internate e prive della libertà personale	1.012
Responsabilità familiari	7.710
<b>Totale complessivo</b>	<b>455.303</b>

29

Nello specifico, sarà assicurato l'affiancamento, il trasferimento e l'adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020, con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- strumenti normativi e procedurali relativi all'attuazione (gare d'appalto, avvisi pubblici, protocolli, accordi, etc.);
- caricamento dei dati sul sistema unico di monitoraggio predisposto dall'Amministrazione e compilazione della reportistica per la rilevazione delle informazioni da trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione;

- predisposizione dei fascicoli per l'archiviazione e la conservazione della documentazione inerente i singoli progetti cofinanziati;
- rendicontazione periodica della spesa (predisposizione dei documenti di spesa e di pagamento, delle attestazioni di spesa, etc.) da trasferire alla Regione Campania;
- predisposizione della documentazione in occasione delle visite di audit da parte degli organismi preposti.

#### 4.1.6 Coordinamento attività, help desk e raccordo con la DG

Deve essere, inoltre, assicurato il coordinamento delle attività e il raccordo con la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione.

L'attuazione degli interventi previsti, unitamente alla molteplicità dei soggetti coinvolti, necessita di attività congiunte e correlate da parte sia della Regione Campania che degli Ambiti Territoriali coinvolti nella realizzazione, e deve essere caratterizzato da un percorso di accompagnamento ed affiancamento di rilevante portata. In tal senso, la scelta effettuata è di garantire costantemente, con il presidio continuativo e quotidiano, il supporto necessario per la realizzazione delle attività previste.

30

La complessità delle attività da realizzare, il carattere altamente innovativo dei percorsi attuativi e il numero elevato di soggetti istituzionali coinvolti, sono alla base della necessità di garantire un adeguato supporto nella pianificazione strategica delle attività.

Dedicare grande attenzione a tale aspetto risulta motivato dalla considerazione degli elementi di complessità che l'azione richiesta comporta in relazione allo scenario operativo, alla tipologia e quantità di soggetti coinvolti e destinatari dei servizi; inoltre, l'insieme dei processi previsti e già in essere, è caratterizzato da forti elementi dinamici interni, non sempre prevedibili e con articolazioni su tematiche molteplici e spesso strutturate su più ambiti. Questa particolare struttura viene approcciata con il presidio e il raccordo continuo, che costituirà elemento determinante per organizzare le attività e utilizzare le competenze e gli strumenti a disposizione, in maniera da rispondere in tempi adeguati e con la necessaria efficacia ai fabbisogni che si determinano.

Pertanto, tale servizio verrà organizzato fornendo un'interfaccia di coordinamento che sarà da un lato interlocutore per mettere a punto le linee di pianificazione strategica del servizio, e dall'altro si occuperà di raccogliere le esigenze che si determinano con il continuo snodarsi delle attività. Tale raccordo consentirà anche di raccogliere i fabbisogni e dimensionare i carichi di lavoro in maniera da organizzare il gruppo di lavoro in modo da offrire, nella maniera più efficace richiesta dalle circostanze, il necessario supporto di consulenza e assistenza.

L'attività di coordinamento sarà orientata ad organizzare il gruppo, alla definizione dei carichi e delle priorità, all'individuazione degli output da produrre, al coordinamento tra singole risorse e tutti gli altri aspetti operativi. Tale attività riveste un ruolo di fondamentale importanza per la creazione di un modello organizzativo capace di garantire, a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle operazioni, di partecipare attivamente alla realizzazione di quest'ultimo, ognuno con le sue peculiari caratteristiche.

L'attività di coordinamento, inoltre, sarà esercitata attraverso l'utilizzo di un sistema direzionale unificato di *Program Management*, utile per il supporto alle decisioni di vertice, facente capo alle strutture di direzione e governo del servizio. Esso è finalizzato a tenere sotto controllo l'andamento delle attività, rispetto ai diversi livelli istituzionali cui esse sono destinate. In particolare, il livello di pianificazione e controllo generale e direzionale assicurerà: la pianificazione generale dell'intervento; il flusso del lavoro rispetto al piano/ai piani definiti; il controllo di *milestones* definite; la verifica delle interdipendenze e delle sovrapposizioni tra le diverse attività.

31

L'impostazione scelta, pertanto, renderà possibile l'analisi della situazione esistente e la verifica delle esigenze e delle eventuali criticità, finalizzata alla definizione delle linee d'indirizzo nella programmazione macro e micro delle attività e alla pianificazione degli interventi, rispetto alle priorità, alle scadenze e alle esigenze operative, allo sviluppo di strumenti e di metodologie, alla condivisione delle conoscenze e allo scambio delle informazioni.

#### 4.1.7 Learning Community

La formazione ha assunto un'importanza via via crescente nell'ambito delle politiche di gestione delle organizzazioni pubbliche. La Regione Campania, in tema di supporto agli enti territoriali, ha riconosciuto la centralità della formazione, quale strumento indispensabile per guidare il miglioramento della strategia per l'attuazione e gestione dei Programmi Operativi e per rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali. Alla formazione viene, quindi, attribuito un ruolo decisivo nei processi di riorganizzazione della PA, che possono realizzarsi solo "attraverso il pieno coinvolgimento del personale e di una sua riqualificazione, partendo dal presupposto che gli stessi dirigenti non potranno che beneficiare della formazione, in quanto potranno adeguarsi al processo di riforma che conduce a una forte integrazione della dirigenza pubblica con quella privata e con quella degli altri Paesi dell'Unione Europea", secondo quanto indicato dalla direttiva sulla formazione e la valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni. È, dunque, necessario porre l'attenzione su temi specifici della formazione del personale delle PA, primo fra tutti il principio della formazione permanente, nell'ottica più ampia dell'evoluzione del sistema verso logiche di anticipazione dei fabbisogni, di miglioramento delle prestazioni e ottenimento dei risultati. Le nuove competenze che gli Enti Locali si trovano a dover sviluppare, non solo sul terreno normativo quant'anche sul terreno della crescita economica e sociale, richiedono nuovi saperi, nuove tecnologie, nuove figure professionali e/o la riconversione di quelle esistenti.

32

In quest'ottica, l'intervento di IFEL Campania necessariamente porrà in essere una continua analisi dei fabbisogni formativi, proponendo la costruzione di una Learning Community, basata non solo sui metodi di apprendimento tradizionali – formazione d'aula, con seminari tenuti da docenti esperti e tutor d'aula –, ma avvalendosi anche di tecnologie moderne, attraverso l'utilizzo di piattaforme e-learning e di webinar, ovvero sessioni informative online, da tenersi tramite la piattaforma di Fondazione IFEL.

I momenti di formazione e aggiornamento professionale, tesi al rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali, sintetizzeranno in questo modo meccanismi di apprendimento top-down classici, in cui le tematiche sono affrontate dal docente partendo dai temi individuati, e meccanismi di tipo bottom-up, ovvero raccogliendo e sistematizzando

### Fondazione IFEL Campania

SEDE LEGALE Via S. Lucia, 81- 80132 Napoli

SEDE OPERATIVA Is. A2 Centro Direzionale di Napoli – 80143 Napoli T (+39)081 18893690 P.IVA 07492611210

sito [www.ifelcampania.it](http://www.ifelcampania.it) mail [info@ifelcampania.it](mailto:info@ifelcampania.it)

le problematiche individuate dai funzionari nell'esercizio delle proprie funzioni, per arrivare alla correzione delle anomalie, partendo dalle esperienze concrete.

Per quanto riguarda la formazione d'aula si propone, durante l'intera durata del servizio, la realizzazione di un ciclo seminariale, articolato in un totale di 45 incontri, nell'arco del triennio di svolgimento delle attività, da tenersi presso le sedi regionali presenti sul territorio, rivolte a classi di 20-30 allievi, affiancate da un docente e un tutor d'aula.

I webinar, in quanto strumento innovativo molto efficace per la formazione a distanza, con il supporto della piattaforma già disponibile di Fondazione IFEL, forniranno oltre al supporto da remoto, tipico delle piattaforme di e-learning, l'efficacia e l'interattività delle lezioni in presenza, permettendo inoltre, il raggiungimento di un numero maggiore di discenti. La piattaforma avrà lo scopo di favorire l'apprendimento continuo ed informale del personale degli ambiti coinvolti, garantendo la possibilità di consultare e utilizzare in qualsiasi momento il materiale didattico illustrato durante i momenti seminariali tradizionali, di scambiare documenti forniti durante i webinar e di raccogliere suggerimenti ed esigenze circa le attività svolte.

33

Le principali tematiche della formazione riguarderanno:

- Il sistema regionale del welfare: opportunità e sfide della strategia 2016-2018
- Assi strategici della programmazione sociale 2016-2018: il sistema regionale integrato
- Assi strategici della programmazione sociale 2016-2018: integrazione con il sistema socio-sanitario, disabilità, non autosufficienza
- Assi strategici della programmazione sociale 2016-2018: povertà e inclusione sociale
- Assi strategici della programmazione sociale 2016-2018: prevenzione e interruzione del circolo vizioso dello svantaggio sociale
- L'integrazione nella programmazione europea 2014-2020: inclusione attiva, accesso ai servizi e sviluppo locale
- L'integrazione nella programmazione europea 2014-2020: servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale

- L'integrazione nella programmazione europea 2014-2020: servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio
- L'integrazione nella programmazione europea 2014-2020: servizi per la prima infanzia e servizi infanzia e servizi territoriali comunitari
- L'integrazione nella programmazione europea 2014-2020: misure di inclusione sociale e di sostegno al reddito
- Il sistema istituzionale di governance: la gestione associata dei servizi e il coordinamento istituzionale
- I Piani Di Zona: procedure per la presentazione nel triennio 2016-2018
- Descrizione delle componenti di servizio del sistema SIS: il profilo di comunità, carta dei servizi, anagrafi fornitori, piano di zona: presentazione, gestione e attuazione, cartella sociale
- Le funzioni a supporto delle fasi concertative e programmatorie e le modalità di coinvolgimento degli stakeholders
- La comunicazione sociale: i portali regionali dedicati ai servizi sociali, le informazioni pubblicabili e l'accesso ai servizi

34

In riferimento alle diverse attività inerenti il ciclo di programmazione delle Politiche di Coesione e la loro attuazione, IFEL Campania propone, come servizio aggiuntivo e migliorativo, la predisposizione, il rilascio, l'implementazione e l'aggiornamento di strumenti di formazione rivolti al personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020.

Alla realizzazione di tali attività concorre Fondazione IFEL<sup>2</sup>, ente con cui, con Delibera n. 152 del 12/04/2011, la Giunta Regionale ha deciso di costituire, IFEL Campania quale struttura

---

<sup>2</sup> È il soggetto giuridico costituito dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), ai sensi del combinato disposto dell'art. 10, comma 5, d.lgs. 502/94 (ss.mm.ii.) e del Decreto del Ministro dell'Economia del 22 novembre 2005, allo scopo, fra gli altri, di fornire strumenti conoscitivi e promuovere studi, seminari, iniziative formative, culturali e di comunicazione nelle materie d'interesse economico e finanziario per le pubbliche amministrazioni locali. Fondazione IFEL - Istituto per la finanza e l'economia locale, dal Febbraio 2011 collabora con la Regione Campania in forma stabile, anche contribuendo alla costituzione di una struttura tecnica in house alla Regione con proprie risorse. In proposito, si evidenzia che l'art. 1 comma 75 della Legge Regionale della Campania n. 4 del 15.03.2011, ha previsto, che "la Regione avvia una collaborazione con l'istituto per la finanza e l'economia locale

tecnica di supporto alla Regione e agli Enti locali della Campania denominata. In tal senso si evidenzia che la stessa denominazione di IFEL Campania è vincolata e funzionale al rapporto di collaborazione stabile che per il suo tramite perseguono la Regione Campania e la Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL) costituita dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Tale apporto è stato puntualmente definito attraverso un'intesa complessiva con Fondazione IFEL, delineando un ulteriore rafforzamento del percorso svolto da IFEL Campania dalla sua costituzione che costituisce una *best practice* per il sistema delle autonomie territoriali, sia sotto il profilo della governance dei processi di programmazione, che sul piano delle attività di assistenza tecnica realizzate.

L'apporto di Fondazione IFEL nell'ambito dei servizi proposti, riguarda, in particolare la messa a disposizione della piattaforma formazione nazionale IFEL<sup>3</sup>, attraverso la quale da gennaio 2015 ad oggi sono stato realizzati 181 webinar per un totale di 19.063 partecipanti. Il valore medio di soddisfazione per i webinar IFEL è di 4.32 (la scala va da 1 - per niente soddisfatto - a 5 - completamente soddisfatto -). Limitandoci ai Comuni, nell'anno solare 2015 la piattaforma formazione nazionale IFEL ha raggiunto questi risultati: 129 webinar realizzati, 8.806 accessi totali al servizio provenienti da amministrazioni comunali, 2.137 comuni raggiunti).

35

#### 4.1.8 Sistema di monitoraggio

L'articolazione delle azioni previste, per le loro diverse caratteristiche, il gran numero di beneficiari e destinatari e le peculiarità dell'ambito di svolgimento del servizio, rappresentano i principali vincoli di cui occorre tener conto nella realizzazione delle attività offerte. In tal senso, assume un rilievo fondante la previsione dell'implementazione e la conduzione di

---

(IFEL) al fine di promuovere una struttura tecnica di supporto alla Regione e agli Enti Locali della Campania nel processo di attuazione del Federalismo anche mediante la costituzione di un apposito Ente associativo”.

<sup>3</sup> La piattaforma formazione nazionale IFEL è facilmente fruibile da PC e apparati mediante software gratuiti Adobe, come Adobe Flash Player (11.2 o successive), Adobe Shockwave, Adobe Connect Add-in, Adobe Captivate. La banda in upload deve essere almeno 512Kbps. Quella in download almeno 2Mbps e viene consigliata una risoluzione webcam hd (720p) e una buona qualità del microfono. La piattaforma formazione nazionale IFEL consente di caricare materiali didattici all'interno delle room. La realizzazione di materiali didattici a supporto dell'esposizione

sistema di monitoraggio del servizio, che assicuri l'individuazione di eventuali aree critiche e di strozzature e la definizione di procedure di adozione di misure correttive.

L'obiettivo precipuo di questa attività è quello di orientare, valutare e documentare l'efficacia delle azioni realizzate rispetto alla situazione iniziale, agli obiettivi e ai risultati previsti. In questo senso, dunque, si prevedono specifiche attività di definizione dello stato iniziale. Saranno tenuti sotto controllo gli aspetti relativi all'andamento procedurale, alla realizzazione fisica e all'andamento degli interventi. Lo scopo finale è, attraverso il monitoraggio continuo, il pieno rispetto degli obiettivi, intervenendo celermente e con la massima efficienza in caso di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi programmati.

L'azione ha lo scopo di valutare e documentare l'efficacia del servizio dal suo stato iniziale, gli obiettivi ed i risultati attesi fino al suo completamento. In particolare, saranno previste una serie di relazioni intermedie e finali dello stato di attuazione, che includeranno una misurazione di indicatori dettagliati dell'avanzamento.

L'attività prevede l'elaborazione preliminare di una *road map* gestionale di monitoraggio, orientata a definire il piano e le modalità di dettaglio, coerentemente con i risultati delle analisi realizzate nelle fasi precedenti e con gli obiettivi operativi individuati nelle singole procedure realizzative delle azioni. Successivamente, saranno condotte azioni di monitoraggio periodiche con cadenza semestrale per individuare eventuali scostamenti dagli obiettivi programmati.

Il sistema di monitoraggio verrà realizzato durante tutto il percorso temporale del servizio attraverso l'uso di strumenti metodologici di tipo quantitativo e qualitativo. Nello specifico, al fine di assicurare la flessibilità delle attività svolte, in funzione del fabbisogno e delle priorità emerse in corso d'opera, la valutazione atterrà sia alla qualità prestata, nella fase di attuazione e di erogazione degli interventi, che alla qualità raggiunta/percepita durante l'erogazione degli interventi.

Gli elementi presi in considerazione nel monitoraggio saranno rappresentati dalle tre variabili tradizionalmente considerate nella gestione di interventi complessi: scopo/qualità, tempi e risorse.



Il rispetto dei programmi di attività sarà poi monitorato attraverso relazioni periodiche e briefing organizzati per valutare l'esecuzione delle operazioni con la partecipazione dei destinatari delle attività. Ulteriori azioni di monitoraggio saranno intraprese per implementare l'attività, tenendo conto delle correlazioni tra i costi e le risorse assegnate e il necessario rapporto con la variabile tempo. Infine, sarà anche monitorato il rispetto degli standard qualitativi del servizio. Di conseguenza, sarà assegnata, per ogni attività, una serie di indicatori specifici di qualità che dovranno essere rispettati.

Il sistema di monitoraggio proposto implica un controllo iniziale, il cui obiettivo è la determinazione del set di condizioni di partenza del processo, secondo le diverse dimensioni del suo oggetto. Il monitoraggio continuo si applicherà a ciascuna fase dell'attività, rilevando l'aderenza dei risultati agli obiettivi previsti per rendere possibile una tempestiva adozione di misure di adeguamento appropriate in caso di insoddisfacenti risultati.

Il protocollo di monitoraggio è stato concepito come una chiave essenziale per la realizzazione del servizio, utile in primo luogo alla Regione Campania, agli Ambiti Territoriali coinvolti nella azioni. Il protocollo proposto è più o meno simile alla schermata di informazioni di un velivolo, che è usato per fornire "informazioni sul volo" per i passeggeri, equipaggio e piloti. Questa metafora consente di individuare immediatamente le caratteristiche di un sistema così concepito: la tempistica delle rilevazioni, la loro fruibilità, il significato di informazione, la comparabilità nel tempo, la consistenza sistematica e standardizzata.

37

Infine, il sistema intende fornire un quadro articolato di informazioni per la realizzazione di ciascuna azione. La valutazione dei progressi delle attività avverrà sulla base della sistematica rilevazione delle informazioni necessarie. I fattori da monitorare verranno individuati in conformità all'obiettivo ed ai destinatari del Servizio. La motivazione dei partecipanti, la loro consapevolezza di implementare attitudini, capacità, abilità, saranno i principali fattori da monitorare in quanto rappresentano il fattore chiave dell'intervento.

Il protocollo di monitoraggio consente la valutazione in itinere dell'efficacia ed efficienza nella realizzazione delle diverse attività, dando informazioni necessarie ai cambiamenti per l'eventuale applicazione di operazioni correttive e, se è il caso, di un piano di ri-orientamento.

Vengono, in fase di proposta, assunti come indicatori dell'azione di monitoraggio: l'identificazione e la definizione degli indicatori di realizzazione e di risultato del servizio, il completamento di screening iniziali, intermedi e finali, e il completamento dei rapporti di monitoraggio, secondo un modello di panel (parametri di misura nel tempo, la valutazione degli scostamenti dagli obiettivi, l'individuazione delle azioni correttive).

Per la conduzione del sistema di monitoraggio verranno impiegati strumenti e metodologie di project management e gestione per obiettivi, incluso l'uso di rappresentazioni sintetiche e visive (Gantt, PERT, ecc.), strumenti di reporting, metodi e risultati generali e risultati di predizione e malfunzionamenti.

Il sistema di monitoraggio integra la valutazione sia dell'ambito del servizio offerto, che dello specifico intervento di adeguamento delle competenze. Sul piano dell'ambito del servizio offerto si prevede un insieme di azioni rivolte alla verifica della corrispondenza delle attività alle specifiche contrattuali e alla pianificazione, nonché rivolte alla valutazione del funzionamento e dell'efficienza/efficacia del supporto organizzativo, logistico e tecnologico. Nell'ambito delle competenze si prevede una serie di azioni volte alla verifica delle attività e delle relazioni che intervengono tra ambiente di apprendimento, modello di servizio e processo di adeguamento e implementazione delle competenze del personale, con una particolare attenzione ai risultati rilevati sui/dai soggetti coinvolti.

38

Il sistema di monitoraggio, dunque, sul piano qualitativo, sarà incentrato sui seguenti momenti valutativi:

- ex-ante: verifica di coerenza del servizio rispetto all'insieme delle condizioni che possono garantire il raggiungimento degli obiettivi generali di carattere politico-istituzionali, che hanno originato il progetto stesso, e di quelli specifici, che rappresentano il focus dell'offerta e del modello di servizio;
- in itinere (monitoraggio in senso proprio): controllo delle strategie di attuazione e delle azioni sviluppate nelle fasi dell'intervento; ciò al fine di fornire il necessario supporto manageriale e decisionale e coadiuvare i diversi attori coinvolti nel servizio a presidiare costantemente il processo, per apportare le opportune modifiche ed interventi correttivi;

- finale: rilievo dei risultati del servizio, in termini di adeguamento e implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali (trasferimento di conoscenze di base, aggiornamento delle conoscenze/competenze, riqualificazione/sviluppo di nuove competenze, etc.), e di impatto organizzativo e di costi/benefici, attuando un confronto analitico e critico con quanto previsto in fase di definizione del servizio.

In fase di valutazione "ex-ante", gli aspetti sui quali porre maggiore attenzione sono rappresentati da:

- il raccordo dell'iniziativa con il contesto organizzativo di provenienza dei partecipanti;
- l'adeguatezza degli obiettivi, della struttura del servizio, dei contenuti e delle metodologie di riferimento;
- l'adeguatezza delle risorse tecniche che si prevedono di utilizzare.

In fase di valutazione "in itinere", i dati e le informazioni da acquisire possono essere sintetizzati in macro-categorie:

- amministrativa;
- metodologica, con riferimento ai contenuti svolti, le metodologie impiegate, gli strumenti e la documentazione fornita;
- organizzativa, con riferimento alle risorse strutturali e tecnologiche impiegate e l'organizzazione di attività;
- analisi dell'impatto, con riferimento alla soddisfazione di partecipanti e ai risultati in termini di adeguamento delle competenze relative nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali dell'apprendimento.

In fase di valutazione finale gli aspetti da rilevare includono:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi;
- il grado di soddisfazione dei partecipanti - le criticità riscontrate;

## 4.2 Modello organizzativo

La Fondazione IFEL Campania propone un modello operativo che, considerando le tematiche tecniche, si snoda attraverso un processo scomponibile nelle fasi di: programmazione e gestione, cui si aggiungono le attività relative al sistema di relazioni a livello locale, al miglioramento delle procedure interne, allo sviluppo organizzativo e interiorizzazione delle competenze che si collocano in termini trasversali rispetto alle altre.

Al fine di presidiare in modo efficiente tutti gli aspetti del Servizio, il team di lavoro si articolerà secondo una struttura organizzativa che assicuri un'efficace attività di coordinamento tra le diverse funzioni e garantisca il raggiungimento di obiettivi di razionalità ed efficienza.

L'organizzazione del gruppo, sarà in grado di garantire la necessaria flessibilità e adattabilità che deriva dalla possibile ridefinizione ed eventuale rielaborazione di orientamenti stabiliti in sede di programmazione, o derivanti dall'assetto organizzativo dell'amministrazione che usufruisce dei servizi. Il team di lavoro che la Fondazione IFEL Campania mette a disposizione della Regione Campania, si compone di risorse professionali coerenti con i profili richiesti nell'analisi dei fabbisogni.

40

La forma organizzativa scelta prevede, dunque, l'istituzione di *Team operativi* su base provinciale e la cui organizzazione verrà strutturata in relazione alla strutturazione delle attività operative e con un livello dedicato alla pianificazione strategica, organizzazione e ricerca di soluzioni coerenti con le esigenze operative ed un livello dedicato al supporto specialistico.

L'organizzazione è, dunque, caratterizzata dall'elevata specializzazione dei team di lavoro, che permette di risolvere problemi complessi senza ricorrere a regole o a procedure standardizzate e senza la necessità di rivolgersi a un livello superiore, accentuando l'autonomia decisionale, in modo da rendere l'organizzazione flessibile e capace di condurre a decisioni rapide, basate su informazioni locali, specifiche e aggiornate.

Considerata la natura dell'intervento, l'attività di raccordo istituzionale con gli organismi, è svolta dal Responsabile di Progetto. Il ruolo del Responsabile di Progetto consentirà anche di

garantire l'unicità strategica dell'azione e il suo raccordo tra le diverse aree di intervento. Il costante colloquio con la committenza renderà il lavoro di efficientamento delle azioni rispetto ai fabbisogni emergenti, come un valore aggiunto teso a rendere più efficaci le azioni proposte e i servizi erogati.

È prevista la presenza di un coordinatore dei servizi di affiancamento, il cui ruolo si esplicherà anche nelle scelte operative e di organizzazione, che consentiranno di garantire la produzione di *output* condivisi all'interno dei gruppi di affiancamento agli ambiti, sui quali sono attivate risorse umane in possesso delle necessarie competenze per gli Ambiti Territoriali e, tramite la funzione del Coordinatore Tecnico, in grado di rispondere alle richieste della Regione Campania.

Lo staff di coordinamento prevede la presenza di operatori di *help desk* capaci di offrire un raccordo continuo, durante tutta l'attività con il personale impegnato presso gli Ambiti Territoriali, che svolgeranno, inoltre, la funzione di supporto e di animazione della comunità dei destinatari degli interventi. A tal fine, si prevede l'utilizzo di strumenti di networking (piattaforme collaborativa, repository, cloud, etc.) finalizzati allo scambio continuo di informazioni da e verso le strutture organizzative degli Ambiti Territoriali coinvolti. Tale previsione integrerà le attività previste nella Learning Community, in particolar modo, con riferimento alla disponibilità di contenuti di formazione fruibili in modalità asincrona.

41

Il responsabile del monitoraggio al fine di assicurare la coerenza tra le attività svolte e le esigenze rilevate in corso d'opera garantirà la realizzazione di valutazioni in termini di qualità prestata e qualità raggiunta/percepita.

Nell'ambito della Learning Community, le docenze saranno assicurate da esperti di elevato profilo con esperienza professionale nella formazione del personale delle PA sulle attività cofinanziate da fondi europei, con particolare riguardo all'ambito delle politiche sociali. Inoltre, per le attività didattiche si prevede la presenza di tutor tecnici.

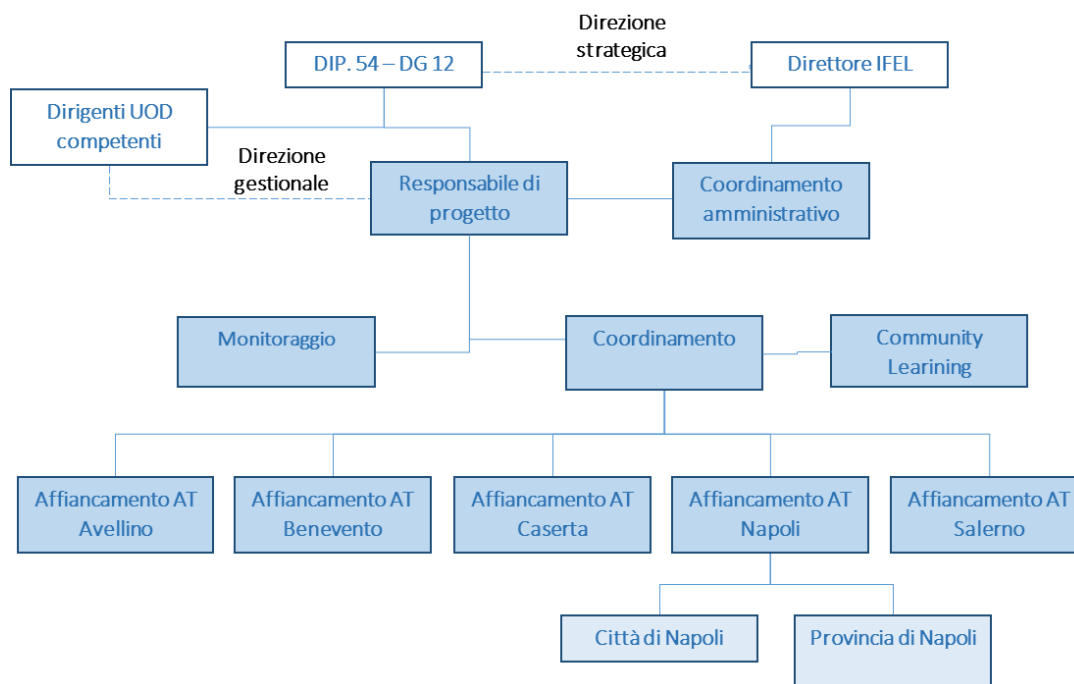


Figura 3 - Organigramma di progetto

#### 4.3 Le metodologie adottate per l'erogazione del Servizio

Tenuto conto delle casistiche che si sono riscontrate nel corso delle attività già erogate, e della pianificazione e organizzazione dei servizi attraverso il supporto e il presidio delle diverse attività, il servizio proposto è, nella sua fase operativa, costruito avendo come riferimento la necessità di focalizzare gli sforzi organizzativi dell'intero gruppo di lavoro, in relazione alle richieste e alle esigenze del Committente. Tale metodologia risulta, inoltre, fortemente orientata ai meccanismi e procedure propri delle strutture destinatarie.

Per il corretto raggiungimento degli obiettivi e per la successiva verifica delle azioni realizzate, si prevede il ricorso a strumenti di pianificazione e controllo, che permetteranno la conduzione di ciascuna azione in modo da raggiungere gli obiettivi che sono stati posti dall'Amministrazione.

L'approccio metodologico viene assunto nell'ambito di specifici principi, quali flessibilità, competenza, tempestività, efficacia, partecipazione e interattività, che orienteranno l'intervento, al fine di migliorarne e rafforzarne la capacità di implementazione e

massimizzarne i risultati, nonché di capitalizzare l'esperienza pregressa e di rafforzare i processi in modo efficace e qualitativamente valido.

Gli strumenti e le tecniche che verranno utilizzate, saranno modulati ed impostati in funzione della specifica attività oggetto del supporto, configurandosi come, ad esempio, assistenza in presenza e affiancamento, trasferimento di competenze, help desk, consulenza e supporto alla predisposizione di strumenti tecnici come manuali. In questo contesto, il servizio sarà impostato in modo da garantire:

- il rafforzamento dei processi procedurali in direzione dell'efficienza, della qualità, della trasparenza e della semplificazione;
- il miglioramento delle procedure, la tempestiva e puntuale attuazione degli interventi nel rispetto dei cronoprogrammi e delle previsioni;
- il rafforzamento dell'organizzazione e delle competenze delle strutture;
- il raggiungimento di standard elevati di scambio ed interoperabilità fra i diversi snodi impegnati nelle varie funzioni di attuazione;
- la crescita della capacità di interrelazione ed interoperabilità con soggetti esterni (enti pubblici, istituzioni locali, agenzie, organismi intermedi, beneficiari, etc.) coinvolti e la crescita dei "luoghi" di confronto istituzionale e di pianificazione delle scelte strategiche, finalizzate ad un più complessivo coordinamento degli interventi programmati ed attuati da attori territoriali;
- l'applicazione di tecniche e strumenti della società dell'informazione ai fini della gestione e dell'attuazione;
- il recepimento delle diverse indicazioni e raccomandazioni provenienti dai partner comunitari, nazionali e locali.

43

Ulteriore aspetto di rilievo per la metodologia adottata per lo svolgimento dei servizi è legato alle analisi finalizzate alla verifica e valutazione dell'attuazione integrata degli interventi. Al riguardo, i contesti territoriali potranno essere analizzati previa identificazione di un set di "punti di attenzione" (*benchmarks*) rispetto ai quali poter comparare le esperienze raccolte, differenziandole in base alle tipologie di intervento. A tal fine, si punterà a estrapolare i seguenti elementi:

- elementi comuni alla maggior parte delle esperienze mappate, che costituiscono il “telaio” degli interventi;
- eventuali elementi specifici e peculiari di alcune realtà, che possono avere un rilievo in termini di innovatività e originalità.

Gli elementi suindicati saranno individuati attraverso una lettura comparata delle esperienze realizzate e, per stabilire una scala di priorità in termini qualitativi, la scelta dei *benchmarks* verrà condotta applicando uno strumento appositamente progettato, la “matrice del valore”. Attraverso tale matrice è possibile identificare il “livello di valore” che gli attori coinvolti nella realizzazione degli interventi.

		<i>Amministrazioni responsabili</i>	<i>Soggetti attuatori</i>	<i>Territorio</i>
<b>Aree del valore</b>	<i>Valore di apprendimento</i>	Confronto su obiettivi comuni di programmazione e gestione	Creazione e trasferimento di metodi, pratiche e strumenti innovativi	Rafforzamento dei contesti cognitivi
	<i>Valore di relazione</i>	Creazione di reti tematiche e forme di coordinamento	Costituzione di reti stabili	Relazioni con il sistema istituzionale responsabile delle attività
	<i>Valore economico e sociale</i>	Amplificazione degli impatti – efficacia ed efficienza degli interventi	Economie di scala nella realizzazione delle attività	Rafforzamento della partecipazione e sostegno alle attività che articolano gli interventi

44

La matrice mette in relazione aspetti qualitativi che attengono agli interventi (quali l’apprendimento, il sistema di relazioni, l’impatto economico e sociale), con i soggetti attori nel sistema (le amministrazioni responsabili, i soggetti attuatori degli interventi, il territorio), identificando le “aree” per le quali, per ciascun soggetto, l’azione assume una rilevanza specifica.

A partire da tali aree, gli elementi che caratterizzano le esperienze analizzate verranno letti nell’ottica di stabilire una scala degli elementi valorizzabili, che gli interventi dovrebbe prevedere, in funzione dell’impatto sul sistema socioeconomico e sui cittadini.



Nell'attività di analisi delle esperienze, si presterà particolare attenzione ai fattori strategici e di contesto anche in funzione della tipologia di interventi realizzati.

Le metodologie, strumenti e dispositivi tecnici che si intende offrire, potranno comprendere, a titolo esemplificativo: produzione di documenti e provvedimenti amministrativi; animazione territoriale e comunicazione istituzionale; attività di reporting e assistenza tecnica; definizione di modelli e strumenti; analisi socio economica e statistica, definizione di modelli, indicatori, e processi.

In particolare, verranno sviluppate, specifiche metodologie volte al miglioramento delle procedure interne ed allo sviluppo organizzativo, e all'interiorizzazione di competenze tecniche da parte del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali. In particolare, si potrà fare riferimento alla metodologia di *workflow analysis*, al fine di procedere ad attività di accompagnamento e affiancamento del personale per l'acquisizione delle competenze tecniche relative alle procedure di gestione.

Nello specifico, si propone un approccio all'analisi dei processi che si focalizzi sulle dinamiche tipiche del contesto pubblico, in cui la produzione ed erogazione dei servizi è regolata, oltre che dalle regole organizzative, anche da regole amministrative (procedimenti). Per tale ragione, l'analisi dei processi non può prescindere dallo studio e la comprensione delle norme e regole amministrative, che definiscono le logiche del servizio, i requisiti e le modalità di accesso e orientano la produzione ed erogazione dei servizi. Componenti fondamentali della descrizione del processo sono, ad esempio:

- il quadro normativo di riferimento;
- il modello organizzativo adottato nell'Amministrazione considerata;
- l'importanza della corretta gestione delle relazioni organizzative;
- l'insieme delle relazioni di servizio che si instaurano tra organismi;
- l'importanza delle risorse umane e dei loro comportamenti rispetto al risultato del processo;
- la correlazione tra il servizio (interno ed esterno) e le attività necessarie per la sua produzione;
- il ruolo dei sistemi informativi a supporto della gestione.

Il macro-modello organizzativo progettato e da realizzare, pertanto, descrive sia i confini organizzativi degli interventi dei soggetti coinvolti nelle attività di gestione ed attuazione delle operazioni, sia le specifiche delle procedure gestionali correlate, in modo da:

- far condividere la definizione delle aspettative e dei bisogni dei soggetti coinvolti come punto di partenza delle attività e dei processi;
- promuovere l'identificazione dei bisogni non in astratto, ma sulla base di segmenti di utenti reali;
- sviluppare nel personale a tutti i livelli la cultura e le capacità di condividere informazioni, conoscenze organizzative e orientamenti;
- diffondere nel personale a tutti i livelli la capacità di operare in gruppo (soprattutto in presenza di soluzioni informatiche integrate), per accrescere la capacità di fornire il servizio, migliorarlo e risolvere i disservizi.

Le attività previste, pertanto, agiscono necessariamente in maniera contestuale, avendo particolare riguardo al sistema di relazioni attivate/da attivare per la corretta realizzazione, tenendo conto dell'intera rete dei soggetti coinvolti (Regione, Ambiti, Enti locali) in funzione delle rispettive responsabilità e differenti competenze possedute.

46

#### 4.4 L'approccio metodologico per l'adeguamento delle competenze

Sul piano metodologico il servizio seguirà una logica tipicamente di *action learning* che permette lo sviluppo delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni attraverso l'esperienza concreta. In senso evolutivo l'approccio da cui si parte è quello del *learning by doing*, che inverte, sul piano concettuale, il modello formativo classico secondo il quale la formazione precede l'esperienza lavorativa vera e propria. In tal senso, appare evidente la necessità di considerare l'ambiente lavorativo contestualmente all'accompagnamento formativo secondo una circolarità tra azione e retroazione, fase produttiva e fase formativa, apprendimento pratico e apprendimento teorico, permanente. Si perseguirà, in altri termini, l'obiettivo di realizzare l'attività quale riscontro effettivo della formazione e quale riscontro dell'azione, lungo un processo che non considera separati i due momenti, e che, oltretutto offre il

vantaggio, tutt'altro che trascurabile, di una verifica nei fatti, nel "vincolo produttivo", della complessiva proposta formativa.

Peculiarità dell'action learning è quella di realizzare una crescita personale e professionale, che avviene senza togliere tempo all'attività lavorativa, realizzando un confronto su problemi reali che si riscontrano nell'ambiente lavorativo, in modo che l'apprendimento sia così rivolto allo sviluppo professionale in vista dell'acquisizione di una maggiore efficacia nell'attività lavorativa quotidiana. L'apprendimento che deriva da questo tipo di azione risulta essere qualcosa di più rispetto al "learning by doing" ed è caratterizzato da un apprendimento ottenuto da interventi di sviluppo formali ed informali.

Sul piano concettuale, l'action learning non concepisce un apprendimento senza azione, né azione senza apprendimento. In tal senso, l'action learning richiama sinergicamente e metodologicamente il modello dell'apprendimento esperienziale (Experiential Learning), nel quale il processo di apprendimento si realizza attraverso l'azione e la sperimentazione di situazioni, compiti, ruoli in cui il soggetto mette in campo le proprie risorse e competenze per l'elaborazione e/o la riorganizzazione di teorie e concetti, volti al raggiungimento di un obiettivo, affrontando situazioni di incertezza, sviluppando comportamenti adattivi e, più in generale, sviluppando abilità di problem solving.

47

Su altro fronte, considerando il complesso delle attività offerte e la natura stessa del servizio previsto che coinvolge, in prima battuta, operatori di diversi contesti organizzativi e territoriali, l'approccio metodologico tende a privilegiare un apprendimento collaborativo (Collaborative Learning), che valorizzi la collaborazione all'interno dei team di destinatari coinvolti attraverso attività di comunicazione sincrona e/o asincrona, quali scambio di e-mail, uso di aree on-line per la discussione e il lavoro di gruppo, accesso a materiali comuni (file, software, database, oggetti, etc.).

#### 4.5 Composizione del gruppo di lavoro

L'insieme delle attività che caratterizzano l'attuazione delle servizio richiede la costituzione di un gruppo di lavoro dotato di competenze e professionalità in grado di rispondere alle peculiari esigenze di attuazione.

Il gruppo di lavoro che la Fondazione mette a disposizione della Regione si comporrà di risorse professionali coerenti con i profili offerti. In tal senso si segnala che la Fondazione ha già maturato una consolidata esperienza nei servizi già resi alla Regione Campania e dispone di uno strutturato catalogo di competenze professionali di professionisti specializzati. Peraltro, le esperienze già svolte per lo stesso committente, rendono disponibili per l'espletamento di tali servizi un bagaglio di competenze ed un consolidato know how specifico, che si conferma anche per i servizi riferiti alla presente proposta.

Tabella 13 - Riepilogo dei profili

PROFILO RICHIESTO		NR. GIORNATE
A	Esperto senior con esperienza professionale almeno quinquennale nel coordinamento di attività di rafforzamento della capacità amministrativa degli enti locali.	336
B	Assistenti tecnici con competenza professionale nell'attività di affiancamento, trasferimento ed adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020.	6.048
C	Formatore senior con esperienza professionale almeno decennale nella formazione del personale della PA sulle attività cofinanziate da fondi europei con particolare riguardo all'ambito delle politiche sociali	18
D	Tutor tecnici con competenza professionale nel monitoraggio dei processi di apprendimento e dell'attività didattica	18
E	Operatori di help desk con competenza professionale nella gestione e nell'animazione di network professionali e reti tematiche	336
F	Esperto senior con esperienza professionale almeno quinquennale nel monitoraggio di processi.	180
TOTALE		6.936

48

#### 4.6 Tempistica

Il servizio richiesto, finalizzato alla realizzazione delle seguenti attività di affiancamento, trasferimento ed adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020, in coerenza con la deliberazione di Giunta Regionale n. 119/2016, verrà assicurato a partire dalla data di stipula dell'atto convenzionale tra Regione Campania e IFEL Campania fino al 15 luglio 2019.

Le attività che l'Amministrazione ha evidenziato nell'analisi dei fabbisogni, si caratterizzano per una tempistica di attuazione generalmente sovrapposta, che prevedono fasi di avvio e di attivazione nello stesso lasso temporale, ma con concentrazioni connesse alle peculiari esigenze avanzate dall'Amministrazione. L'organizzazione del gruppo di lavoro e l'avvio delle attività, richiederà un mese a partire dalla sottoscrizione della convenzione.

Tabella 14 - Cronoprogramma

ATTIVITÀ/ANNO/TRIMESTRE/MES I	2016		2017				2018				2019	
	1	2	1	2	3	4	1	2	3	4	1	2
	LUG- SETT	OTT- DIC	GEN- MAR	APR- GIU	LUG- SETT	OTT- DIC	GEN- MAR	APR- GIU	LUG- SETT	OTT- DIC	GEN- MAR	APR- LUG
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Avellino												
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Benevento												
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Caserta												
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Napoli												
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Salerno												
Coordinamento attività help desk e raccordo con la DG												
Learning Community												
Sistema di monitoraggio												

#### 4.7 Elementi distintivi della proposta progettuale

La presente proposta progettuale è connotata da elementi che conferiscono valore aggiunto ai servizi offerti, sia in termini di innovatività nelle metodologie, che nei contenuti proposti.

Tabella 15 - Elementi distintivi

Elementi di valore aggiunto e innovazione	Descrizione
Approccio strategico	Il modello di servizio che si propone, intende accompagnare la Regione Campania ed, in particolare la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione, lungo una stagione di innovazione e di riforma delle politiche sociali. In tal senso il servizio assume come perimetro non solo le attività previste dal documento di progettazione, ma anche quelle di supporto strategico di più ampio respiro che includono quindi la programmazione.
Approccio abilitante	L'impostazione delle attività di supporto sarà fatta in un'ottica partecipativa, ma non sostitutiva. Il servizio offerto non sostituisce le amministrazioni coinvolte nelle loro funzioni ma si affianca ad esse, coinvolgendo direttamente gli uffici e il personale. Ciò si traduce in una importante opportunità di miglioramento e di apprendimento organizzativo e procedurale, e in un trasferimento effettivo di competenze e conoscenze.
Rafforzamento e qualificazione del Gruppo di lavoro	Il gruppo di lavoro offerto sarà composto da professionisti con competenze nelle materie oggetto della proposta. Si intende, inoltre, favorire la creazione di comunità di pratica e lo scambio di esperienze e competenze con altri gruppi di lavoro di IFEL Campania, al fine di favorire flussi informativi e l'aumento delle capacità personali.

50

## 5 Proposta economica

### 5.1 Valorizzazione delle attività

L'operazione in regime contrattuale è regolata da contratto a titolo oneroso, stipulato per iscritto tra la Regione Campania e la Fondazione IFEL Campania. L'affidamento del servizio si configura quale affidamento "in house", ancorché si tratta di affidamento avente natura contrattuale.

Per la rendicontazione delle spese si fa riferimento alle disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio sino all'adeguamento dello stesso al nuovo POR FSE 2014-2020, in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013.

In particolare, le spesa sostenuta da IFEL Campania, quale organismo *in house*, saranno rendicontate a costi reali, ovvero le spese devono essere effettivamente sostenute e dettagliatamente comprovate. In analogia a quanto puntualmente disposto dalla regolamentazione regionale in materia<sup>4</sup>, IFEL Campania, in quanto prestatore di servizi, predisporrà la rendicontazione delle proprie spese a costi reali, presentando fatture per prestazioni di servizi resi, accompagnati da prospetti di riconciliazione tra l'importo esposto in fattura ed il dettaglio delle spese sostenute.

51

La valorizzazione del costo delle risorse professionali impegnate è stata ottenuta considerando per il personale dipendente: il salario lordo del dipendente, entro i limiti contrattuali di riferimento (CCNL, Contratto a progetto, eventuali accordi aziendali più favorevoli) e gli altri eventuali compensi lordi, comprensivi di tutti gli oneri diretti e indiretti a carico sia del lavoratore sia del datore di lavoro (costi diretti, ovvero gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro in maniera stabile e ricorrenti e costi indiretti, ovvero, assenze per malattia, ferie, riposi aggiuntivi per festività soppresse, festività infrasettimanali, riposi aggiuntivi per riduzione di orario di lavoro, tredicesima e quattordicesima, premi di

---

<sup>4</sup> Paragrafo 6.1 Principi generali del quanto dal Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007-2013 Versione 3, approvato con Decreto n. 99 del 17 marzo 2015 della Direzione Generale 03 del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico.

produzione etc.). Per quanto attiene il personale esterno (operatori, tecnici e consulenti esterni) il costo è stato valorizzato tenuto conto del regolamento IFEL Campania e delle previsioni di rendicontazione dei costi previsti dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013.

La voce relativa ai costi generali di coordinamento tiene conto delle spese necessarie al coordinamento delle attività e al coordinamento tecnico amministrativo, necessario alla tenuta amministrativa, alla tenuta documentale e, in generale, a tutte le procedure amministrative necessarie alla conduzione dell'operazione.

Per quanto attiene le spese di trasferta e missioni per il personale ed i consulenti, il costo è stato valorizzato comprendendo in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, sostenuti nell'espletamento dell'incarico conferito, trovando applicazione quanto disposto al punto 4.2.2 "Spese di viaggio/vitto/alloggio per il personale interno ed esterno impiegato per la realizzazione del progetto" del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013.

Le attività di cui alla presente offerta verranno svolte presso gli uffici degli Ambiti Territoriali e della Regione Campania dedicati allo svolgimento delle attività, così come richiesto dall'analisi dei fabbisogni. Inoltre, le attività che non richiedono la presenza presso gli uffici del Committente, verranno svolte presso la sede operativa di IFEL Campania, in cui verranno dedicati spazi allestiti e attrezzature adeguate. Per le attività formative si potrà fare ricorso a sedi idoneamente attrezzate messe a disposizione da enti pubblici e/o privati.

Con riferimento alle spese generali di commessa, esse sono state stimate tenendo conto di tutto quanto possa rendersi necessario per lo svolgimento dell'attività proposta (fitto e manutenzione locali, attrezzature informatiche, spese telefoniche, spese collegamenti internet, consumabili e cancelleria, etc.), attribuibile ad essa in via esclusiva o attribuibile alla commessa mediante ripartizione che evidenzia la riconducibilità all'operazione.

Per quanto attiene i costi indiretti – intendendosi con essi tutti i costi generali sostenuti dalla Fondazione IFEL Campania non attribuibili direttamente alla commessa, neanche mediante ripartizione che evidenzia la riconducibilità all'operazione - essi sono stati stimati nella misura del 2,7% del totale dell'offerta economica.



Il preventivo di spesa recepisce integralmente l'analisi dei fabbisogni e conferma la stima dei costi formulata che in linea di massima, e fermo restando successivi adeguamenti concordati sulla base di eventuali esigenze operative del committente, si articola nel modo seguente.

Tabella 16 - Dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività

VOCE DI COSTO/Attività	Expertise	GG/UOMO	IMPORTO (Iva esclusa)
<b>A) Personale</b>			
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Avellino	J	432	54.000,00
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Benevento	J	432	54.000,00
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Caserta	J	864	108.000,00
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Napoli	J	3.024	378.000,00
Attività di affiancamento agli Ambiti Territoriali della provincia di Salerno	J	1.296	162.000,00
Coordinamento attività, help desk e raccordo con la DG	J	336	42.000,00
	S	336	77.280,00
Learning Community	J	18	3.600,00
	S	18	7.200,00
Sistema di monitoraggio	S	180	41.400,00
<b>A) Personale Totale</b>		<b>6.936</b>	<b>927.480,00</b>
<b>B) Spese di viaggio e trasferta</b>			<b>123.700,00</b>
<b>C) Spese generali di commessa</b>			<b>143.280,00</b>
<b>E) Costi indiretti</b>			<b>33.100,00</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>1.227.560,00</b>

53

L'importo totale dell'offerta (escluso IVA) è di Euro unmilione duecentoventisette milacinquecentosessanta /00.

La tabella di dettaglio dei costi previsti per lo svolgimento delle attività, è stata redatta in coerenza con quanto previsto nell'analisi dei fabbisogni. Si rappresenta che, sulla base dell'avanzamento delle attività, si procederà ad una verifica di tali stime, anche con riferimento ad eventuali fabbisogni ulteriori, per cui si proporrà eventualmente, una diversa articolazione delle stesse, comunque, nell'ambito del costo totale preventivato.

Per le prestazioni dei consulenti ed esperti esterni, si fa riferimento al Regolamento della Fondazione. La contrattualizzazione delle risorse umane, tenuto conto del processo di attivazione concordato con il Committente, avverrà nel rispetto delle disposizioni e delle previsioni normative che regolamentano l'attivazione dei profili professionali offerti.

L'importo offerto dall'affidatario resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto. Con il prezzo offerto, il prestatore di servizi si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con le presenti norme e per tutto quanto occorra per fornire la prestazione compiuta in ogni sua parte.

IFEL Campania

Il Direttore

(dott. Pasquale Granata)  
*Fondazione IFEL Campania*  
*"Istituto per la Finanza e l'Economia*  
*Locale della Campania"*



All. 2

Rep. n. \_\_\_\_\_

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO “SUPPORTO ALLA GOVERNANCE  
DEGLI AMBITI TERRITORIALI DELLA CAMPANIA” ALLA FONDA-  
ZIONE IFEL CAMPANIA - CUP B24B16000020006

### CONVENZIONE

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_, in Napoli, nella sede della Giunta  
Regionale della Campania, in via Nuova Marina, 19/C

### DA UNA PARTE

La Regione Campania, C.F. 80011990639, di seguito denominata Regione,  
nella persona del Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche  
Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione Campania,  
Dott.ssa Rosanna Romano, nata a Napoli, il 6 dicembre 1965, domiciliata  
per la carica in Napoli, alla via S. Lucia n. 81, autorizzata alla stipula della  
presente convenzione in virtù del combinato disposto dello Statuto  
Regionale e della D.G.R. n. 427 del 27/9/2013, nonché del Decreto del  
Presidente della Giunta n. 209 del 31/10/2013. Il costituito Dirigente ha,  
altresì, reso idonea dichiarazione ai sensi dell'art. 6 bis L. 241/1990 e art. 6,  
co. 2, DPR n. 62/2013 (prot. n. .... del .....) conservata agli atti  
dell'Ufficio Affari Generali – Atti sottoposti a registrazione e contratti -  
URP della Segreteria della Giunta Regionale.



## DALL'ALTRA

La FONDAZIONE IFEL CAMPANIA - Istituto per la Finanza e per l'Economia Locale della Campania, di seguito denominata Fondazione, c.f. 95152320636, p.i. 07492611210, nella persona di Pasquale Granata, nato a Cercola (Na) il 19 aprile 1975, nominato con atto pubblico rep. n. 4377 – racc. n. 3371 del 30.9.2015 domiciliato, per la carica, presso la sede sociale, in Napoli alla via S. Lucia n. 81. La procura è stata conferita da Pierciro Gaelone, nato a Taranto, l'8 maggio 1960, Segretario Generale e legale rappresentante della Fondazione, a rogito della dott.ssa Mariavalentina Puca Giusti, Notaio in Torre Annunziata, iscritta al ruolo dei Distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola. In conformità a quanto previsto dall'art. 22 del d.lgs. n. 82/2005, la suddetta procura è conservata in originale cartaceo agli atti dell'Ufficio Affari Generali – Atti sottoposti a registrazione e contratti - URP della Segreteria della Giunta Regionale e viene allegata alla presente convenzione in copia digitale conforme all'originale.

Verificata la regolarità della certificazione camerale del        Doc. n.        estratta dal sistema Telemaco per la Fondazione, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81, che risulta iscritta nella Sezione ordinaria del Registro delle Imprese della Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Napoli dal 13/7/2013 al n. REA NA 891941 e codice fiscale 95152320636.

Verificata la regolarità del documento unico di regolarità contributiva, numero protocollo INAIL 4217114 del 13/07/2016 a cui risulta che la



Fondazione, alla data del rilascio, è in regola con il versamento di premi, accessori e contributi.

#### PREMESSO

- che con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- che con il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e l'abrogazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- che con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE " per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020, del valore complessivo di € 837.176.347,00 di cui € 627.882.260,00 in quota FSE;
- che con D.G.R. n. n. 388 del 2 settembre 2015; la Giunta Regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;



- che con D.G.R. n. 446 del 06 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014/2020;
- che con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 la Giunta Regionale ha preso atto del documento “Metodologia e criteri di selezione delle operazioni” approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- che con D.G.R. n. 61 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione della “Strategia di comunicazione del POR Campania FSE 2014/2020”, assentita nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;
- che con D.G.R. n. 112 del 22.03.2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020”, la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l’attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell’ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso, nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- che con D.G.R. n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta Regionale ha istituito i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D .Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo;



- che con D.G.R. n. 334 del 6 luglio 2016 Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (SI.GE.CO del POR FSE Campania 2014/2020;
- che con D.G.R. n. 869 del 29 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha approvato il "Piano Sociale Regionale 2016-2018" che definisce i principi di indirizzo e coordinamento per la programmazione e la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- che il richiamato Piano Sociale Regionale 2016-2018 descrive la strategia regionale in materia di politiche sociali, alla quale concorre prevalentemente l'Asse II Inclusione Sociale, l'Obiettivo Tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione", come declinato nel POR Campania FSE 2014-2020;
- che, nel quadro della programmazione europea 2014/2020, gli Ambiti Territoriali rappresentano i principali beneficiari degli interventi di inclusione sociale, in considerazione della diretta vicinanza con i destinatari delle azioni e delle competenze in materia di servizi sociali e socio-sanitari loro attribuite dalla L. n. 328/2000 e dalla L. n.11/2007 ("Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n. 328");
- che, nell'ambito del P.O.R. Campania FSE 2014-2020, le misure di inclusione sociale e di lotta alla povertà costituiscono le azioni principali che la Regione deve intraprendere per concorrere, in raccordo con le politiche nazionali, al soddisfacimento della condizionalità ex ante tematica 9.1;
- che, alla luce delle criticità registrate nella passata programmazione, relativamente all'attuazione delle iniziative finalizzate al sociale occorre rafforzare il sistema di governance degli Ambiti Territoriali, favorendo l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del



personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo;

- che, con D.G.R n. 119 del 22 marzo 2016 recante ad oggetto “POR Campania FSE-FESR 2014/2020. Programmazione di interventi in favore della prima infanzia. Nidi e micronidi”, la Giunta Regionale ha previsto, tra l'altro, nell'ambito dell'Asse IV “Capacità Istituzionale” Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) a valere sul POR Campania FSE 2014-2020, la programmazione di risorse finanziarie fino a un massimo di € 1.500.000,00, da utilizzare nel triennio 2016-2018 per il rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali e per favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- che, nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (P.R.A) della Regione Campania, l'implementazione delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali rientra tra le azioni indicate per il rafforzamento della capacità amministrativa e di gestione dei fondi UE;
- che, con successivo D.D. n. 3 del 17/5/2016, il Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, ha demandato alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54.12), l'individuazione delle modalità di attuazione per il rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali, al fine di favorire l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dal FSE e dal FESR, anche attraverso il supporto di





- società *in house* che abbiano esperienza in materia di gestione dei fondi europei;
- che con D.G.R. n. 21 del 29/1/2013, la Giunta Regionale ha approvato le “direttive per il controllo analogo degli organismi *in house* della Regione Campania”, disponendo che il controllo analogo sugli organismi *in house* della Regione Campania venga esercitato dai Capi Dipartimento competenti per materia, sulla base degli indirizzi della Giunta che adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi necessari alla programmazione e al controllo della spesa;
  - che, ai sensi delle modifiche apportate allo Statuto con D.G.R. n. 120/2016, sussistono in capo alla Fondazione IFEL Campania, i requisiti di cui all’art. 5 del dlgs 18 aprile, n., 50 per il riconoscimento della connotazione di “ente *in house*” della Regione Campania;
  - che la mission della Fondazione IFEL Campania coincide con l’erogazione del servizio di “supporto e assistenza tecnica alla Regione Campania, agli enti regionali e – per conto della Regione stessa – agli enti locali della Campania nell’individuazione delle migliori metodologie e soluzioni per lo sviluppo di una finanza pubblica locale efficace ed efficiente, capace di adottare le politiche di coesione ed utilizzare i fondi strutturali in modo integrato e trasparente” (art. 3, co. 1, dello Statuto);
  - che con D.D. n. 211 del 06/06/2016, la Direzione Politiche Sociali ha dato avvio alla procedura relativa all’acquisizione del “Servizio di rafforzamento del sistema di *governance* degli Ambiti Territoriali” nella modalità dell’*in house providing*”, approvando il documento di definizione dei fabbisogni All. A) “POR Campania FSE 2014/2020 - Asse IV Capacità Istituzionale Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) Miglioramento della governante multilivello e della capacità amministrativa e tecnica delle Pubbliche Amministrazioni nei



n. 55 del 16 Agosto 2016



programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale. Servizio per il rafforzamento del sistema di Governance degli Ambiti Territoriali” ed individuando quale soggetto idoneo ai fini dell'affidamento del servizio la Fondazione IFEL Campania, nel rispetto dei requisiti e delle condizioni previste dal D.lgs 18 aprile 2016, n. 50;

- che con successiva nota prot. n. 384672 del 06/06/2016, notificata a mezzo pec il 06/06/2016, la Direzione Politiche Sociali ha trasmesso a IFEL Campania il D.D. n. 211 del 06/06/2016, chiedendo la disponibilità della Fondazione per la realizzazione del servizio ed al contempo, la trasmissione dell'offerta tecnica ed economica, sulla base dei fabbisogni e dei requisiti definiti nell'allegato A);
- che con nota trasmessa via pec il 02/08/2016 e acquisita al protocollo della Regione n. 534435 del 02/08/2016, la Fondazione ha espressamente manifestato la disponibilità a svolgere il servizio oggetto di affidamento ed ha trasmesso l'offerta tecnica ed economica inerente il servizio oggetto della presente convenzione;
- che con nota prot. n. 443218 del 29/06/2016 l'Ufficio Speciale Avvocatura ha reso il prescritto parere sulla presente convenzione;
- che con nota prot. reg. n. 0505142 del 22/07/2016, la Regione Campania ha proceduto a formulare richiesta di iscrizione all'Agenzia Nazionale Anticorruzione (ANAC) nell'elenco delle Amministrazioni aggiudicatrici che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house, ai sensi dell'articolo 5 comma 1 dell'art. 192 del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- che con nota acquisita al prot. reg. n. 502664 del 22/07/2016, la Fondazione IFEL Campania ha comunicato di aver provveduto a chiedere all'Agenzia Nazionale Anticorruzione, l'iscrizione nell'elenco di cui sopra riservato agli enti aggiudicatori;



- che con D.D. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche culturali, le Pari opportunità e il Tempo Libero, della Direzione Generale per le Politiche Sociali è stata approvata l'offerta tecnica ed economica inerente il "Servizio di rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali" trasmessa dalla Fondazione, nonché lo schema della presente convenzione;
- che alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con fondi provenienti dall'Asse IV "Capacità Istituzionale" Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) Azione 11.3.6, così come indicato nella deliberazione n. 119 del 22/3/2016, da prelevare dall'impegno assunto con D.D. n. \_\_\_\_\_;

Tutto ciò premesso, tra le costituite parti si stipula e si conviene quanto segue.

#### Art. 1 - Premesse

I costituiti contraenti approvano e confermano sotto la loro responsabilità le premesse che precedono quale parte integrante e sostanziale della presente convenzione, nonché la documentazione ivi elencata.

Tale documentazione, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, conservata presso la Direzione Generale delle Politiche Sociali della Regione, non è allegata alla presente convenzione per richiesta espressa delle parti contraenti.

#### Art. 2 - Norme regolatrici

Oltre che da quanto espressamente disposto, la presente convenzione è regolata:



- a. dalle norme applicabili in materia di contratti della pubblica amministrazione;
- b. dal codice civile e dalle altre disposizioni normative in materia di contratti di diritto privato.
- c. dalla normativa comunitaria in materia.

Per tutto quanto non previsto dalla presente convenzione si rinvia alla normativa vigente in materia di obbligazioni e di responsabilità, statale, regionale e comunitaria.

Le clausole della presente convenzione sono sostituite, modificate od abrogate automaticamente per effetto di norme aventi carattere dispositivo contenute in leggi o regolamenti che dovessero entrare in vigore successivamente alla sottoscrizione.

### Art. 3 – Consenso e oggetto

La Regione affida alla Fondazione, che accetta, lo svolgimento delle attività inerenti il Servizio di “*Rafforzamento del Sistema di Governance degli Ambiti Territoriali*”, nell’ambito del POR Campania FSE 2014/2020, Asse IV Capacità Istituzionale, Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3), Azione 11.3.6, “Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l’impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative”. Il servizio dovrà essere realizzato come descritto dal presente articolato, in conformità all’ offerta tecnica ed economica presentata, di cui alla nota della Fondazione, trasmessa via pec il 02/08/2016 e acquisita al protocollo della Regione n. 534435 del 02/08/2016, e approvata con **D.D. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_** della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche culturali, le Pari



opportunità e il Tempo Libero, della Direzione Generale per le Politiche Sociali, che forma parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Il servizio è finalizzato al rafforzamento del sistema di governance degli Ambiti Territoriali, attraverso l'adeguamento e l'implementazione delle competenze del personale coinvolto nell'attuazione e gestione dei progetti cofinanziati dai fondi strutturali, nell'ambito della priorità 9i) "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità".

Le attività che la Fondazione si obbliga a prestare si sostanzieranno in azioni di affiancamento, trasferimento ed adeguamento delle competenze del personale degli Ambiti Territoriali, nelle fasi di attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti cofinanziati dal POR Campania FSE 2014-2020. In particolare la Fondazione si obbliga alla realizzazione delle seguenti attività, sulla base del fabbisogno e dei requisiti definiti nell'Allegato A) al D.D. n. 211/2016:

- azioni di supporto all'adozione di strumenti normativi e procedurali relativi all'attuazione (gare d'appalto, avvisi pubblici, protocolli, accordi, ecc.);
- caricamento dei dati sul sistema unico di monitoraggio predisposto dall'Amministrazione e compilazione della reportistica per la rilevazione delle informazioni da trasmettere periodicamente all'Autorità di Gestione;
- predisposizione dei fascicoli per l'archiviazione e la conservazione della documentazione inerente i singoli progetti cofinanziati;
- rendicontazione periodica della spesa (predisposizione dei documenti di spesa e di pagamento, delle attestazioni di spesa, ecc...) da trasferire alla Regione Campania;



- predisposizione della documentazione in occasione delle visite di audit da parte degli organismi preposti.

Le modalità di affiancamento agli Ambiti Territoriali prevedono un'azione di affiancamento “in loco”, presso le sedi dei 59 Ambiti Territoriali della Regione, articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un'azione di supporto “desk”, con l'ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Deve essere, inoltre, assicurato il coordinamento delle attività e il raccordo con la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione.

E' richiesto un adeguato sistema di monitoraggio del livello di soddisfacimento del servizio da parte del personale degli Ambiti, attuato mediante l'utilizzo di strumenti di rilevazione periodica, al fine di valutare le eventuali criticità e mettere in campo le conseguenti azioni correttive. Ciò al fine di favorire la flessibilizzazione delle attività svolte, in funzione del fabbisogno e delle priorità emerse in corso d'opera.

#### Art. 4 - Durata

Le prestazioni oggetto della presente convenzione e le attività oggetto dell'affidamento, avranno la durata di 36 mesi a decorrere dal \_\_\_\_\_, e si concluderanno il \_\_\_\_\_ con la presentazione della documentazione di cui all'art. \_\_\_\_\_.

In caso di mancato rispetto della tempistica indicata nel presente articolo e/o di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione del presente atto, ai sensi dell'art. 2 comma 3 della L. R. n. 1/2016, la presente convenzione si intende nulla.

#### Art. 5 – Modalità di esecuzione delle obbligazioni



La Fondazione si obbliga altresì ad assicurare, per tutta la durata del servizio, una adeguata capacità logistica ed operativa, anche attraverso la partecipazione ad incontri periodici programmati con la Regione sullo stato di avanzamento delle attività secondo le esigenze della Regione, opportunamente comunicate.

La Fondazione si obbliga, durante la realizzazione del servizio oggetto della presente convenzione, a rispettare ogni eventuale modifica alla disciplina regionale, nazionale e comunitaria intervenuta successivamente alla stipula dello stesso, nonché ad attenersi alle direttive che saranno impartite dalla Regione e ad accettare, in ogni momento, le verifiche sullo stato di attuazione del servizio che saranno eventualmente disposte

La Fondazione si obbliga, inoltre:

- a) ad assumere, nei confronti della Regione, la piena ed esclusiva responsabilità degli atti e dei comportamenti derivanti dall'espletamento dei servizi previsti dalla presente convenzione;
- b) a presentare un Piano Operativo, nei termini di cui al successivo articolo n.7, con indicazione dell'organizzazione del Gruppo di Lavoro, del dettaglio delle attività da realizzare e del relativo cronoprogramma ;
- c) a garantire il rispetto dei tempi di attuazione così come previsti dalle disposizioni di cui ai Regolamenti Comunitari, nazionali, regionali in materia, nonché dalla stessa offerta tecnica e dal Piano Operativo prodotto ;



- d) a garantire la continuità operativa del servizio, al fine di assicurare l'efficacia e l'efficienza dello stesso, attraverso le figure professionali impegnate;
- e) ad utilizzare, per l'esecuzione del servizio, le unità di personale indicate nel Gruppo di Lavoro di cui al successivo art. 6;
- f) a garantire l'esecuzione delle attività previste dall'incarico, in stretto contatto con la Direzione Generale per le Politiche Sociali Giunta Regionale della Campania, secondo i tempi e le esigenze da questa manifestate;
- g) a consentire l'accesso presso la propria sede ed altri uffici effettivamente impegnati nell'attività di cui alla presente convenzione, ai funzionari della Regione o agli organismi nazionali o comunitari per l'esercizio delle funzioni di controllo, mettendo a disposizione, a tal fine, tutta la necessaria documentazione;
- h) ad apportare tempestivamente ai servizi previsti alla presente convenzione tutti gli adeguamenti che si rendessero necessari a seguito di modifiche normative ovvero di esigenze tecniche ritenute indispensabili dalla Regione, senza ulteriori oneri aggiuntivi oltre al compenso previsto;
- i) a non assumere, nel periodo di vigenza della convenzione, incarichi in conflitto di interessi con il servizio affidato;
- j) a segnalare per iscritto immediatamente alla Direzione Generale per le Politiche Sociali Giunta Regionale della Campania ogni





circostanza o difficoltà relativa alla realizzazione del servizio oggetto della presente convenzione;

- k) a rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, quando operano presso le strutture della Regione o al servizio della stessa, il Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013. La violazione degli obblighi di comportamento, qualora ritenuta grave da parte della Regione, configura un'ipotesi di inadempimento;
- l) ad inviare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali Giunta Regionale della Campania, alle scadenze previste e con le modalità richieste da quest'ultimo (posta elettronica certificata, con apposizione della firma digitale e/o a mezzo di raccomandata A/R e/o mediante consegna a mano), i dati relativi all'attuazione delle attività finanziate, necessari per il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- m) a rispettare gli obblighi di informazione e pubblicità previsti per le operazioni finanziate con i fondi FSE;

#### Art. 6 – Gruppo di lavoro

La Fondazione IFEL Campania è tenuta a comunicare la composizione del Gruppo di Lavoro, indicando i nominativi delle figure coinvolte con allegati Curricula Vitae dei componenti, entro trenta giorni successivi alla sottoscrizione del presente atto, in coerenza con le esigenze espresse nell'analisi dei fabbisogni e dei requisiti di cui all'allegato A) al D.D. n.



211/2016 e descritti nell'Offerta Tecnica ed Economica, di cui alla nota trasmessa via pec il 02/08/2016 e acquisita al protocollo della Regione n. 534435 del 02/08/2016.

La Fondazione organizza il proprio tempo e le modalità di svolgimento concernenti la collaborazione precitata in autonomia e facoltà decisionale, fermi restando i vincoli stabiliti nello Statuto e le previsioni normative in materia di controllo analogo. Nell'ambito delle attività gestionali le azioni di competenza dovranno, in ogni caso ispirarsi a principi di legalità, efficienza, efficacia ed economicità. In tale ottica le attività inerenti l'organizzazione e gestione dei servizi generali, l'assunzione di personale, l'affidamento di incarichi professionali e le procedure di acquisizione di beni e servizi dovranno essere uniformate a principi di carattere generale vigenti per le PP.AA. e, conseguentemente, dovranno essere adottati particolari provvedimenti idonei a garantire il rispetto dei predetti principi.

Il reclutamento del personale deve avvenire nel rispetto delle disposizioni previste dall'art. 35 del D.lgs n. 165/2001, in coerenza con la L. n. 133/2008, ed delle disposizioni di cui alla deliberazione di G.R. n. 283 del 24/07/2014.

Per l'esecuzione in economia di lavori, nonché per le forniture di beni e di appalti di servizi e per l'affidamento degli incarichi professionali e di collaborazione esterna, la Fondazione dovrà attenersi alle disposizioni normative di cui al D. Lgs. n. 50/2016 *“Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto ....., nonché*



*per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.*

La prestazione del servizio dovrà essere svolta in stretto e costante rapporto con gli uffici preposti alla gestione del procedimento ed in particolare con la Direzione Generale per le Politiche Sociali le Politiche culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero della Regione Campania.

Qualora la Fondazione, durante lo svolgimento del servizio, dovesse trovarsi nella necessità di sostituire uno o più componenti, dovrà preventivamente comunicarlo alla Regione, indicando i nominativi e le referenze delle persone che intende proporre in sostituzione di quelli preventivamente indicati, allegandone i rispettivi Curricula Vitae. I nuovi componenti proposti dovranno possedere requisiti equivalenti a quelli delle persone sostituite.

Qualsiasi modifica inerente la composizione del Gruppo di Lavoro deve essere opportunamente motivata e preventivamente approvata dalla Direzione Generale DG 54.12 senza oneri aggiuntivi per la stessa e assicurando, in ogni caso, la continuità delle prestazioni contrattuali.

#### Art. 7- Corrispettivi e modalità di pagamento

Il corrispettivo relativo alle prestazioni oggetto della presente convenzione è pari ad un massimo di €. 1.227.560,00 (unmilione duecentoventisette milacinquecentosessanta/ 00) oltre IVA, se dovuta, da prelevare nell'ambito del POR Campania FSE 2014/2020, Asse IV “Capacità Istituzionale” Obiettivo Specifico 18 (RA 11.3) Azione 11.3.6 “Azioni di sviluppo e rafforzamento della collaborazione in rete



interistituzionale e di coinvolgimento degli stakeholders, con particolare riferimento ai servizi sociali, ai servizi per l'impiego, ai servizi per la tutela della salute, alle istituzioni scolastiche e formative", giusto D.D. di impegno delle risorse n. \_\_\_\_\_;

Il corrispettivo indicato non può subire variazioni per tutta la durata della presente convenzione, fatta salva la previsione di eventuali lavori e servizi complementari non compresi nel progetto iniziale e nella presente convenzione che - a seguito di circostanze imprevedute e sopraggiunte - si rendessero necessari per l'esecuzione del servizio. In tale ultima ipotesi, l'affidamento dei servizi complementari dovrà essere approvata con un'ulteriore convenzione da parte della Regione.

Il corrispettivo copre solo i costi sostenuti per la realizzazione del progetto per cui la rendicontazione, sulla base della quale saranno riconosciute le spese esposte in fattura, deve avvenire a costi reali, in coerenza con le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, in regime transitorio sino all'adeguamento dello stesso al nuovo POR Campania FSE 2014-2020, in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013.

La Regione Campania corrisponderà alla Fondazione IFEL Campania, il corrispettivo finanziario indicato al presente articolo, con le seguenti modalità:

- prima anticipazione pari € 245.512,00 entro 30 giorni successivi alla stipula, previa comunicazione di inizio attività, presentazione del Piano operativo di lavoro e del Gruppo di lavoro, di cui all'art. 6 del



presente atto;

- seconda anticipazione pari a €. 214.823,00 alla presentazione della rendicontazione del 90 % dell'importo erogato a titolo di prima anticipazione;
- terza anticipazione pari a €. 214.823,00 alla presentazione della rendicontazione del 100 % della prima anticipazione e del 90 % della seconda anticipazione;
- quarta anticipazione pari a €. 214.823,00 previa presentazione della rendicontazione del 100% della seconda anticipazione ed al 90 % della terza anticipazione;
- quinta anticipazione pari a €. 214.823,00 previa presentazione della rendicontazione del 100% della terza anticipazione ed al 90 % della quarta anticipazione;
- saldo finale pari €. 122.756,00 previa presentazione della rendicontazione finale, accompagnata da una relazione conclusiva sull'attuazione del progetto, dalla quale si evincano i risultati raggiunti e gli obiettivi realizzati rispetto al progetto approvato, al termine delle attività dei controlli previsti per la chiusura del progetto e fatte salve eventuali decurtazioni o tagli per spese non rendicontate o spese non ammissibili.

Tutte le liquidazioni verranno disposte a seguito di formale richiesta di erogazione da parte della Fondazione IFEL Campania, corredata di relativa fattura, emessa a norma di legge, e relazione delle attività realizzate, all'esito positivo del controllo di I livello da parte dei soggetti deputati, e previa attestazione di regolare esecuzione, di cui al successivo articolo 16.



n. 55 del 16 Agosto 2016



Le fatture dovranno recare il riferimento alla presente convenzione ed essere intestate alla UOD 54.12.02 “Welfare dei Servizi e Pari Opportunità”, Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche culturali, le Pari opportunità e il Tempo Libero”, identificata per mezzo del codice univoco di fatturazione elettronica VD11V9. Sulle fatture e su tutti i documenti di spesa dovrà essere indicata la dicitura “Attività co-finanziata dall’Unione Europea POR Campania FSE 2014/2020 - Asse IV Capacità Istituzionale, Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6”; il codice CUP del progetto, il codice identificativo del Sistema Unico di Monitoraggio della Regione assegnato ovvero dovrà essere apposto sui documenti di spesa in originale un timbro ad inchiostro indelebile, in cui venga indicato l’importo dell’azione co-finanziata e riportati tutti i riferimenti dell’azione.

I pagamenti saranno effettuati mediante accredito su apposito conto corrente bancario o postale acceso presso banche o presso la Società Poste Italiane s.p.a., conformemente a quanto previsto dall’art. 8 della presente convenzione.

#### Art. 8 - Tracciabilità dei flussi finanziari

La Fondazione assume gli obblighi inerenti la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all’art .3 della legge n. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii. Conseguentemente è stabilito che i pagamenti saranno accreditati (e quindi i flussi finanziari relativi alla presente convenzione rintracciabili) presso la Banca [REDACTED], con sede in Napoli alla Via [REDACTED], sul conto corrente bancario codice IBAN IT [REDACTED] intestato alla Fondazione, il cui mancato utilizzo, senza averne data adeguata comunicazione alla Regione, determinerà la risoluzione di diritto della presente convenzione.



Le parti danno altresì atto che nei documenti presentati per i pagamenti del corrispettivo va indicato il Codice Unico Progetto (CUP), Codice identificativo del progetto, e l'indicazione dell'operazione è cofinanziata con fondi del POR Campania FSE 2014/2020 - Asse IV Capacità Istituzionale, Obiettivo Specifico 18 - Azione 11.3.6”.

#### Articolo 9 - Prescrizioni in materia di fondi strutturali

La Fondazione s’impegna, con la sottoscrizione della presente convenzione, ad osservare gli obblighi previsti dai regolamenti comunitari in materia di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali - Reg. (UE) n. 1303/2013 – Allegato XII – punto 2.2. “Responsabilità dei beneficiari” Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 della normativa regionale di riferimento, P.O.R. Campania FSE 2014-20, Strategia di Comunicazione del P.O.R. FSE 2014/2020 e ss.mm.ii, e dalla nuove indicazioni per la pubblicità e la comunicazione degli interventi finanziati dal POR FSE 2014-2020 che saranno reperibili sul sito di Regione Campania. In regime transitorio vigono le disposizioni del Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007-2013, fino all’adeguamento dello stesso al nuovo POR FSE 2014-2020 in base ai contenuti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 e al Regolamento (UE) n. 1304/2013.

In particolare, la Fondazione è tenuta a dare adeguata pubblicità al finanziamento concesso e ad osservare quanto previsto per l’utilizzo dei loghi, da riportare su tutta la documentazione ed in ogni azione promozionale, pubblicitaria e/o informativa secondo le indicazioni rese disponibili dalla Regione.

Il mancato rispetto degli obblighi d’informazione e pubblicità di cui alla normativa comunitaria consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento assentito.



#### Art. 10 - Variazioni della fornitura

La Regione si riserva di apportare all'offerta tecnica le variazioni che riterrà più opportune, in relazione alle esigenze che potranno emergere in corso di realizzazione.

#### Art. 11 - Risoluzione e clausola risolutiva espressa

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del c.c., le parti concordano che la presente convenzione si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., se l'esecuzione delle prestazioni non avverrà secondo le modalità stabilite dall'articolo 5 della presente convenzione.

#### Art. 12 - Recesso

La Regione ha diritto, a suo insindacabile giudizio, di recedere dalla presente convenzione in qualsiasi momento, con preavviso di almeno 30 (trenta) giorni solari, da comunicarsi alla Fondazione con lettera raccomandata A.R. o P.E.C.

Dalla data d'efficacia del recesso la Fondazione dovrà cessare tutte le prestazioni, assicurando che tale cessazione non comporti danno alcuno alla Regione. In caso di recesso della Regione, la Fondazione ha diritto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte secondo il corrispettivo e le condizioni della convenzione, nonché di un indennizzo pari al 10% (dieci per cento) del corrispettivo relativo alle residue attività. La Fondazione rinuncia, ora per allora, a qualsiasi pretesa risarcitoria e ad ogni ulteriore compenso o indennizzo e/o rimborso delle spese.





#### Art. 13 - Ritardi nelle prestazioni - penali

Per ogni giorno di ritardo nell'espletamento del servizio rispetto alle scadenze previste dal cronoprogramma redatto dalla Fondazione per l'articolazione dell'intervento e concordato con la Regione, si applicherà una penale nella percentuale dello 0,65 ‰ (zerovirgolasessantacinque per mille) dell'ammontare netto della presente convenzione. L'importo complessivo delle penali non potrà essere superiore al 10 % (dieci per cento) del valore dell'affidamento. Qualora il ritardo nell'adempimento delle obbligazioni determini un importo massimo della penale in misura superiore, si procederà alla risoluzione della presente convenzione con le modalità previste dalla normativa vigente.

#### Art. 14 - Responsabilità

La Fondazione si obbliga a sollevare e tenere indenne la Regione da ogni responsabilità e dai danni eventualmente subiti da persone o cose, tanto della Regione che di terzi, in dipendenza di omissioni o negligenze nell'esecuzione del servizio oggetto della presente convenzione.

#### Art. 15- Obblighi sociali

La Fondazione si obbliga ad ottemperare nei confronti del proprio personale a tutti i doveri derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi.

La Fondazione si obbliga ad applicare nei confronti del proprio personale, impiegati nelle prestazioni oggetto della presente convenzione, condizioni



normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro (CCNL) vigenti, applicabili alla categoria e nelle località e nei tempi in cui si svolgono le attività, nonché ad applicare le condizioni previste da ogni contratto collettivo successivamente stipulato con la categoria stessa e applicabile nelle località medesime.

#### Art. 16 - Vigilanza e controllo

La Regione, anche in ottemperanza a quanto previsto dalla D.G.R. n. 21 del 29/1/2013 e altre disposizioni in materia, nell'esercizio dei poteri di direzione e controllo sulle attività che la Fondazione è tenuta a svolgere in esecuzione della presente convenzione, potrà, in ogni momento, procedere ad accertamenti eseguiti da propri incaricati per verificare l'adeguatezza del servizio prestato.

La vigilanza sull'attività oggetto del servizio è in particolare affidata            e la Regione ha individuato quale proprio responsabile per la verifica dell'esatto adempimento di tutte le obbligazioni della presente convenzione           , nominato con D. D. n.           .

La Regione ha individuato quale responsabile unico del procedimento           

La Fondazione ha nominato quale responsabile della presente convenzione           

#### Art. 17- Obblighi di riservatezza

La Fondazione ha l'obbligo di mantenere riservati i dati tecnici, i documenti, le notizie e le informazioni, o altri elementi eventualmente



forniti dalla Regione o da altri Enti e Amministrazioni pubbliche interessate alle attività. Si impegna, altresì a non farne oggetto di utilizzazione, a qualsiasi titolo, per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione della presente convenzione. Inoltre, la Fondazione si impegna a far rispettare il piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza approvato con determina n. 13 del 29/5/2015 del Segretario Generale.

#### Art. 18 – Controversie

Per ogni controversia che dovesse sorgere in ordine all'interpretazione, attuazione, esecuzione, validità, efficacia e risoluzione della presente convenzione, è stabilita la competenza esclusiva l'autorità giudiziaria del luogo ove la Regione ha la propria sede legale. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, co. 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

#### Art. 19 - Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione e la Prefettura di Napoli l'1/8/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n. 54, la Fondazione si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.

#### Art. 20 - Divieto di cessione

E' fatto salvo il divieto di cedere, a qualsiasi titolo, dalla presente convenzione a pena di nullità della cessione medesima.



#### Art. 21 - Forme di acquisizione e documentazione

Tutti i prodotti, i documenti e gli elaborati costruiti e realizzati per l'espletamento dei servizi richiesti, in qualsiasi formato, tutto incluso e nulla escluso, saranno acquisiti in proprietà dagli uffici del Regione senza oneri finanziari aggiuntivi per la stessa.

#### Articolo 22 -Autorizzazione al trattamento dati personali

La Fondazione autorizza la Regione al trattamento dei dati personali, ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., anche in relazione ad eventuali verifiche presso soggetti terzi. A tale fine, la Fondazione dichiara di essere a conoscenza delle modalità e delle finalità del trattamento dei dati personali che deriverà dall'esecuzione della presente convenzione.

Le parti dichiarano che i dati personali forniti con la presente convenzione sono esatti e corrispondono al vero, esonerandosi reciprocamente da eventuali responsabilità circa meri errori materiali e/o di compilazione ovvero derivanti da inesatta imputazione dei dati stessi negli archivi elettronici e cartacei.

Il trattamento dei dati personali avverrà nel rispetto dei principi di correttezza, trasparenza, liceità e nell'osservanza delle misure di sicurezza.

#### Art. 23 - Clausola di rinvio

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente convenzione, le parti fanno rinvio al codice civile ed alle normative comunitarie, statali e regionali vigenti in materia.



#### Art. 24 - Norme transitorie e finali

In caso di modifiche alla normativa di riferimento o di nuove disposizioni della Regione che comportino variazioni di rilievo alle attività previste dalla presente convenzione, si provvederà ai conseguenti aggiornamenti dello stesso con specifici atti aggiuntivi.

#### Articolo 25 - Imposte e spese

Sono a carico della Fondazione le spese di bollo e registrazione della presente convenzione, nonché tasse e condizioni di ogni genere gravanti sulla prestazione, con la sola esclusione dell'Imposta sul Valore Aggiunto (I.V.A.), che sarà a carico della Regione.

Ai sensi della vigente normativa in materia, le imposte di registro e di bollo saranno versate in modalità telematica.

**per la REGIONE CAMPANIA**

**per IFEL CAMPANIA.**

Ai sensi dell'art. 1341, 2° comma c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

18 – Controversie

20 – Divieto di cessione

Letto, confermato e sottoscritto in Napoli il \_\_/\_\_/2016.



**per la REGIONE CAMPANIA**

**per IFEL CAMPANIA**